IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 316. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 16 Novembre 1890.

La settimana all'estero

Quella parte del discorso, con cui l'imperatore Guglielmo ha inaugurato, giovedì scorso, la nuova sessione della Dieta prussiana, che si riferisce alla politica estera, ha nel suo laconismo confermato autorevolmente quanto tutti intuivano, ossia che le relazioni tra i varii Stati si sono consolidate e che si può aver fiducia nel mantenimento della pace. Queste dichiarazioni furono accolte con applausi vivissimi dai 300 rappresentanti di tutti i partiti che assistevano all'inaugurazione ed a questi applausi fecero eco gli organi della pubblica opinione all'estero. Gli stessi giornali russi più in fama di germanofobi, accolsero con favore le dichiarazioni pacifiche del Sovrano tedesco e rilevarono i meriti incontestabili da lui acquistatisi pel mantenimento della pace.

La discussione sulla visita del Cancelliere tedesco a Milano e su quella dello Czarewic a Vienna, non ha fatto che confermare le previsioni pacifiche sul loro carattere ed in quanto alla gita del conte Kalnoky a Parigi, se i cacciatori di congetture ebbero campo di sbizzarirsi per un momento, si ebbe cura da Vienna di tagliar corto a tutte le fantasticherie, rilevando che il viaggio del conte avveniva puramente per motivi di famiglia.

Il discorso di lord Salisbury al banchetto annuale del Lord Mayor, tranquillava gli animi circa il conflitto anglo-portoghese, confermando che per sei mesi verrà adottato, tra i due Stati, un *modus vivendi* nell'Africa orientale e che entro questo termine verrà adottato un nuovo trattato senza le clausole che avevano urtato le suscettibilità dei portoghesi.

In Portogallo si è fatto buon viso alle dichiarazioni del ministro inglese, sicchè giova sperare che le agitazioni cesseranno ed il piccolo regno ritornerà nella calma normale.

***

Il programma legislativo svolto dal discorso della Corona prussiana, e che comprende la riforma dell'amministrazione dei Comuni, la riforma tributaria e la riforma scolastica, se non è tale da inaugurare — come era stato affermato — una nuova èra per la Prussia, dimostra tuttavia che il governo ha veramente la ferma intenzione di attuare quelle riforme organiche, promesse da lungo tempo.

Ciò vale principalmente per la riforma del sistema delle imposte dirette, che con Bismarck ed il ministro delle finanze, Scholz, si è spesso tentato inutilmente. L'attuale ministro Miquel crede di potere ora raggiungere la meta, con tre progetti di legge: il primo, che regola la tassa sui redditi, e deve essere progressiva; il secondo, che riguarda la tassa sull'eredità, ed il terzo che si riferisce alla tassa di esercizio sulla base dei redditi.

La Dieta ha quindi da risolvere un cómpito molto grave, che la contemporaneità delle sedute del Reichstag — il quale verrà aperto il 4 dicembre — non semplificherà di certo. Perciò si manifestano dei serii dubbi sulla possibilità che la Dieta conduca in porto tutti i progetti enunciati dal discorso della Corona.

***

Al ministero del commercio a Vienna continua, sotto forma di interrogatorio delle persone più competenti, l'inchiesta sulle concessioni che l'Austria-Ungheria potrebbe fare nel campo industriale alla Germania in compenso di ribassi sui dazi per i prodotti agricoli.

Secondo il *Fremdenblatt* si attende a Vienna la notificazione delle proposte tedesche relative al trattato di commercio entro la prossima settimana. Subito dopo si adunerebbe la Conferenza doganale austro-ungherese, e le trattative formali si inizierebbero a Vienna.

I conservatori protezionisti della Germania si agitano digià contro le agevolazioni per i prodotti austriaci, ma sarà un'agitazione sprecata. Se è vero che Lucius, il ministro tedesco dell'agricoltura, sia costretto a ritirarsi appunto perchè è contrario alle concessioni, è chiaro che gli agrari tedeschi faranno colla loro opposizione un buco nell'acqua.

Anche i protezionisti francesi nella Commissione per la tariffa generale, si agitano e propongono aumenti considerevoli dei dazi sui prodotti del suolo. Se le loro teorie prevalessero la Francia si metterebbe in una guerra di tariffe con quasi tutte le potenze.

***

Nel Belgio, le dimostrazioni del 9 e del 10 corrente per l'anniversario delle battaglia di Jemappes e per l'allargamento del suffragio, si svolsero con entusiasmo e senza disordini. Ad onta delle processioni e dei discorsi, il governo non sembra intenzionato di accordare il suffragio universale.

Si parla soltanto di un progetto di Beernaert, riflettente l'allargamento del voto per le elezioni municipali e provinciali.

Nell'Olanda, le sezioni delle due Camere (Stati generali) hanno approvato il progetto che nomina la Regina Emma reggente, constatando che questa soluzione corrisponde agli interessi ed ai voti del paese. Lo stato del Re Guglielmo, lascia pur troppo prevedere non lontana la catastrofe.

***

In Turchia, le chiese greche sono sempre in gran parte chiuse senza che perciò i credenti — come forse sperava il Patriarca greco — si riscaldino soverchiamente. Vuolsi che le trattative tra la Porta ed il Patriarca sieno definitivamente rotte.

La questione della Macedonia verrà probabilmente intavolata dai radicali alla Camera serba, in seguito all'uccisione di un prete e di un maestro serbo a Podgoriz, per istigazione — a quanto affermano almeno i serbi — di uno dei vescovi bulgari nominati testè dalla Porta, contro il quale i due uccisi avrebbero agitato.

In compenso, col ricevimento in forma solenne dell'episcopato bulgaro da parte del principe Ferdinando, il conflitto religioso in Bulgaria è finito, ed il clero bulgaro deve ora riconoscere nel principe il suo capo legittimo. E' questa un'altra di quelle vittorie che consolidano sempre più la posizione del principe e del suo governo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Madrid**, 15, 10,50 ant. — Il Re, perfettamente ristabilito in salute, fece ieri una passeggiata.

(N.) **Parigi**, 15, 12,20 pom. — Corre voce che Boulanger andrebbe a passare l'inverno in Egitto, poi ritornerebbe a Jersey, da dove ispirerebbe un grande giornale che si pubblicherà a Parigi.

(N.) **Vienna**, 15, 11,5 ant. — I circoli cattolici austriaci considerano certo che la maggioranza del Reichstag tedesco si pronuncierà a favore del ritorno dei gesuiti.

Mgr. Galimberti, in una conversazione con un alto personaggio, dichiarò che l'abrogazione della legge contro i gesuiti era fuori d'ogni dubbio.

(N.) **Vienna**, 15, 2.40 pom. — Da Copenaghen si annunzia che il governo ha presentato al Folkething un progetto di legge, tendente a restringere l'autonomia di cui godono le isole danesi dell'India occidentale.

Il vero scopo del progetto è quello di sollevare quelle colonie dai loro imbarazzi finanziari.

(N.) **Londra**, 15, 2 pom. — Si ha da Pekino che il Re di Corea si conformò perfettamente al cerimoniale consueto, nel ricevere una lettera di condoglianza dal suo Sovrano l'Imperatore della China per la morte di sua madre.

Il ricevimento del Commissario imperiale, latore della lettera, ebbe luogo il giorno 8 corr.

(N.) **Atene**, 15, 2.40 pom. — Questa sera al Palazzo reale, avrà luogo un grande ballo in onore dello Czarewic.

(N.) **Vienna**, 15, 2 pom. — Il barone Pasetti sarebbe designato a successore del signor de Szögyény-Marsch, nella carica di aiutante al ministro degli affari esteri.

(N.) **Parigi**, 15, 3 pom. — Lo Czar ha conferito il Gran cordone dell'ordine di San Stanislao al signor Cogordan del ministero degli affari esteri.

(N.) **Londra**, 15, 2 pom. — Sir Donald Mackenzie Wallace e il signor Henry Hardinge, secondo segretario dell'Ambasciata inglese a Costantinopoli, hanno ricevuto ordine dai governi inglese e indiano di accompagnare lo Czarewic nel suo viaggio attraverso l'India.

Buon senso e senno politico

Non ultimo e non il più piccolo dei vantaggi, che dalla convocazione dei Comizi elettorali n'è venuto al paese, è quello di avere sfatato la facile leggenda, che si era infiltrata in troppe menti per parere realtà, del grave malcontento, il quale serpeggiava tra le nostre popolazioni e, più specialmente, tra le classi lavoratrici contro la politica del governo, supposta autrice di quel disagio economico, che pur troppo è un fatto.

Il popolo italiano ha mostrato e mostra in questo solenne momento della sua vita nazionale che non lo adulano coloro, i quali lo dicono dotato di buon senso e senno politico ammirevoli. Se gli italiani, nella conoscenza dell'alfabeto sono vinti da molte altre genti, che hanno un livello di istruzione più elevato, poche, invece, li eguagliano e, forse, nessuna li supera in quel giusto intuito di una situazione, il quale, da una parte, è prova promettente di acume e di tatto e, dall'altra parte, è indizio confortante di un sottostrato sociale sano e forte.

Un malessere esiste certamente in paese; bisognerebbe essere ciechi per non vederlo o stolti per negarlo; ma è un malessere che trae la sua origine dalla crisi economica, e che non esce da quei confini; malgrado i clamori dei nostri radicali, cui anche le pubbliche calamità servono per gittare il discredito sul governo del loro paese e per darlo gradito pasto alle menzogne interessate dello straniero, secondo la indovinata frase dell'onorevole Geymet al banchetto di Bricherasio.

Il malessere esiste e con il malessere esiste il malcontento, ma non sale fino al governo, perchè il popolo sente che della crisi il governo è punto od è poco responsabile, e con il suo solito buon senso capisce altresì che un cambiamento di uomini alla Consulta od a Palazzo Braschi, potrebbe soddisfare talune ambizioni o fare il tornaconto di taluni gruppi per i loro fini palesi ed ascosi, ma non potrebbe mutare la situazione economica, la quale abbisogna per migliorare di ben altri rimedi, che le declamazioni vane e sterili dell'opposizione, che, pronta a censurare, si è dimostrata poi restia ed inetta ad additarne la cura.

Il popolo sente che la tanto tartassata triplice alleanza, lungi dall'essere la causa del suo disagio economico, è stata la garanzia più salda della pace, che, turbata, avrebbe prodotto ben più gravi e più irreparabili disagi; e ciò indipendentemente dai pericoli politici, cui poteva esporci nuovamente la politica dalle mani nette od un altro sistema di alleanze.

La politica africana non ha, è vero, molto favore nella pubblica opinione, in specie, tra le popolazioni dell'Alta Italia, ma anche i più vivaci antiafricanisti sentono che non si può venir via dal Mar Rosso con dignità e si limitano a domandare che non si faccia una politica di espansione e di dispendi; si faccia, insomma, quella politica che il Governo ha dichiarato le ripetute volte essere la sua e che nessun fatto è sopravenuto a contraddire.

Il disavanzo del bilancio; ecco il grande cavallo di battaglia dell'opposizione — Sicuramente il disavanzo, sebbene non nella misura che l'opposizione afferma, esiste; ma non è dimostrato che si sarebbe evitato, se altri uomini fossero stati al governo, nè è dimostrato meglio che con il programma delle economie, bandito dall'attuale amministrazione, non si possa o non si debba colmare.

Ma le economie, dicono gli avversari, sono per ora promesse e non fatti. E' vero in parte soltanto, perchè parecchie se ne sono fatte già; ma, se alle promesse non corrisponderanno i fatti, saremo sempre a tempo a mutare il direttore e gli esecutori dell'orchestra ministeriale.

Mutarli senza dare loro il tempo ed il modo di eseguire il programma promesso, che alla fin fine è il programma consentito da tutti, sarebbe ingiusto ed equivarrebbe a comprometterne l'esecuzione, perchè agli uomini nuovi farebbero difetto quell'autorità e quella forza morale, che l'attuale governo ha provato di possedere e che maggiori acquisterà, quando abbia la certezza di essere sorretto da una solida, numerosa ed omogenea maggioranza.

Del resto, lo ripetiamo, il programma delle economie è stato posto dinanzi al paese come *platform* elettorale; se il programma sarà violato, gli eletti del paese sapranno la condotta a seguire; dichiarandosi oggi ministeriali non stringono un patto indissolubile con le persone dei ministri attuali, perchè gli uomini passano, ma restano i programmi e le idee.

Queste cose sente, nel suo grosso buon senso e nel suo retto senno politico, il paese, epperciò non si accalora agli sproloqui appassionati ed esagerati dell'opposizione, ascolta e passa oltre.

Se la sua buona fede fosse ingannata, peggio per coloro che ne avranno abusato; il paese, con il suo solito tatto, provvederà e la sua giustizia non sarà meno efficace.

Capitale e lavoro

Ieri abbiamo dato il discorso del sig. Gladstone: oggi diamo quello di Lord Salisbury.

Rispondendo al Lord Mayor che aveva alluso alla questione del capitale e lavoro e all'allarme che quel conflitto poteva destare in Inghilterra, dove sembrava farsi sempre maggiore, il primo Ministro negò che il Governo potesse scongiurare il pericolo ed impedirne gli effetti, affermando che l'intervento del Governo in una tale questione avrebbe fatto più male che bene.

Il solo rimedio efficace sta nella discussione e nel ragionamento tra le varie parti interessate, fino a che dal conflitto degli interessi la verità appaia chiara a ciascuno.

L'idea della possibilità dell'intervento governativo, per far cessare il conflitto, proviene da una illusione che potrebbe avere effetti perniciosi. E l'illusione consiste nel ritenere che coll'estendere l'azione della legge penale, col punire uomini per l'esercizio della loro naturale libertà e per fare ciò che hanno diritto di fare, si possa promuovere la prosperità generale.

E' facile rispondere che tali leggi sarebbero irritanti ed esasperanti fino all'ultimo grado (*Udite! Udite!*)

Bisognerebbe renderle sempre più restrittive per far fronte agli sforzi costanti che si farebbero per eluderle.

Ed allora che cosa accadrebbe?

«Perchè, si chiede il primo ministro, vi sono nel nostro paese masse così vaste di capitali pronte a dare impiego nelle numerose industrie ed a sostenere in questa piccola isola una popolazione tanto in eccedenza di quella che potrebbe essere sostenuta dalle sue risorse naturali? (*Udite! Udite!*)

«Perchè le nostre istituzioni, fra le quali spira l'aura vitale di libertà, attraggono il capitale come non possono fare le istituzioni di altri paesi.

«Ma se noi introdurremo un progetto di legge che limiti ad otto ore il lavoro degli operai; se introdurremo delle misure che proibiscano ad un uomo, qualunque sia il bisogno in cui si trova, di esercitare la sua forza e la sua abilità, al di là delle otto ore prescritte dalla legge; se dovranno essere tollerati tutti gli impedimenti ed imbarazzi che una tal legge crea al capitale, dovremo essere preparati a tutte le conseguenze.

«Vi sono altri paesi vicini a noi, che non hanno tali illusioni e non sono in pericolo di averle. Questi paesi hanno questo vantaggio; che tutti i mercati aperti agli inglesi, sono aperti anche a loro e inoltre sono loro aperti i proprii mercati (*Udite! Udite!*)

«Essi hanno pure l'opportunità di importare quanto vogliono il capitale inglese, le macchine inglesi e l'abile maestranza inglese. (*Udite! Udite!*)

Essi non hanno alcun svantaggio, tranne quello che lo spirito del loro popolo è forse meno liberale. Non ci toglieranno già questo vantaggio, ma ci supereranno tanto in capitale e in prosperità, quanto ora possiamo vantarci a nostra gloria di superare loro. (*Applausi*).

E i primi a soffrire da tale stato di cose, quando cioè il lavoro e le industrie inglesi venissero a languire, saranno quegli stessi operai, nel cui nome e favore taluni sciocchi puritani o pavidi politicanti (o forse dovrei dire politicanti interessati), vanno predicando patti ed esigenze, delle quali finora il mondo non aveva mai avuta la più lontana idea e che sentono del più nero pregiudizio, da cui sia mai stata oppressa l'industria.

Campagna elettorale

Nelle Marche.

Ancona. — La lista costituzionale raccomanda la rielezione degli on. Mariotti Filippo, Elia, Bonacci e la elezione del maggiore Grandi Domenico, colto ufficiale di Stato Maggiore, nativo di Sinigaglia. Riuscita sicura.

La lista avversaria comprende due radicali legalitari: Santini e Stelluti e due repubblicani: Barilari e Sbriscia.

Conquisterà il seggio della minoranza con il nome del Santini, che è certamente il pezzo forte della lista.

Non sono ancora accertati gli intendimenti degli amici dell'on. Briganti Bellini, ma si ritiene generalmente che essi sentiranno l'obbligo di non scindere le forze del partito costituzionale mantenendone la candidatura. Ce ne sta garante il patriottismo intemerato e disinteressato dell'on. Briganti Bellini, il quale non consentirà di fare con il suo nome il giuoco degli avversari.

Ascoli-Piceno. — Sembra che le liste saranno due e forse tre; ma finora nessuna è completa ed è definitiva.

Il lavoro è ancora allo stato preparatorio e ciò è sommamente deplorevole.

Il partito ministeriale ha proclamato la rielezione degli on. Caetani e De Dominicis e si è fermato lì, non si capisce il perchè.

Eppure non era cosa difficile completare la lista con il Sacconi terzo, il quale non ha mai pensato a ritirarsi, ed un quarto da scegliersi tra il Crivellucci, il Mazzoni ed il Galletti.

Il cav. Scoccini ci telegrafa di non accettare alcuna candidatura e di averlo dichiarato alla riunione di San Benedetto; anche dell'avv. Ricci si afferma essere eguale il risoluto proposito.

Restano il cav. Galanti, che a taluni pare alquanto tinto di radicalismo ed il prof. Murri, radicale.

E' urgente risolvere.

Intanto si possono ritenere quasi sicure le rielezioni degli uscenti Caetani, De Dominicis e Sacconi; le probabilità per il quarto seggio sono favorevoli, per ora, al prof. Murri e le diventeranno maggiormente, se continua tra i costituzionali il presente dannoso stato di incertezza. *Caveant consules.*

Macerata. — Situazione chiara e bene delineata.

Il cav. Cesare Bernabei, professore d'istituto tecnico a Padova, che già ebbe nel 1886 una bella votazione, specie dalla nativa Tolentino, ha declinata la candidatura.

Restano quindi in linea:

I costituzionali concordi sulla lista Zucconi, Luzi, Lazzarini (rielezioni) e Mestica (nuovo); i progressisti avanzati che voteranno il nome del marchese Ricci; l'opposizione conservatrice quello del marchese Costa, e, finalmente, i radicali, che riuniranno tutti i loro sforzi sullo Sparvoli di Tolentino e sul Pennesi di Macerata.

Elezione assicurata dei candidati costituzionali; il quinto posto sarà conteso tra il Ricci ed il Costa, marchesi entrambi.

Lo Sparvoli, senza sua colpa, segnerà il primo fiasco; il Pennesi ne aggiungerà un altro alla già numerosa serie.

Pesaro-Urbino — Anche in questo Collegio, ritenuto da taluni la cittadella radicale delle Marche, la lotta è nettamente designata. I costituzionali dall'una parte, che voteranno per la rielezione degli uscenti, on. Corvetto, Mariotti Ruggero, Penserini e Vaccai; i radicali di tutte le gradazioni con la lista assortita: Costa Andrea (sostituisce il Turati, che fece il gran rifiuto), Anarratone, Nathan e Zuccari.

La vittoria del partito costituzionale non dovrebbe essere dubbia, e potrà essere splendida, se i nostri amici *faranno il loro dovere*, come lo hanno fatto nel maggio 1886.

All'attività ed energia dei radicali conviene opporne altrettanta.

Nell'Umbria.

Perugia I. — Probabile il ritorno puro e semplice dei deputati uscenti, on. Faina, Fani, Franchetti e Pompilj, per la *maggioranza*; Pantano per la *minoranza*.

Il partito costituzionale molto saviamente ripropone la riconferma della lista, che fu vittoriosa già nel maggio 1886, e l'avrà; i radicali (repubblicani e socialisti) propongono la quaterna Costa Andrea, Bezzi, Fratti e Pantano; rimarrà al fondo dell'urna, ad eccezione del solo Pantano, che conserverà il seggio.

Perugia II — Con lodevole esempio di abnegazione e fedeltà al proprio partito si sono ritirati il principe Potenziani ed il prof. Mariani.

Si era detto che l'on. Amadei sarebbe stato portato al 1° Collegio di Roma. La verità è che in principio si accennò al suo nome per coprire il posto rimasto vacante per la morte dell'on. Pianciani, ma l'on. Amadei, avendo dichiarato subito e nettamente che non avrebbe mai abbandonato il suo antico Collegio (ciò che gli fa molto onore) non se ne parla più.

Nel campo ministeriale quindi abbiamo una lista unica, quella dei deputati uscenti: on. Amadei, Arbib, Franceschini e Lorenzini, proclamati a Spoleto dai delegati di tutte le sezioni del Collegio.

Restano ancora in piedi le candidature costituzionali degli avv. Ceci e Palestini, appoggiate specialmente nel rietino la prima e nel folignate la seconda, ed è un male, perchè, presentate senza sufficiente lavoro di preparazione, non possono attecchire nella vasta circoscrizione e provocheranno soltanto, se mantenute, una dispersione di forze tra i costituzionali, che andrà a tutto beneficio dei radicali, i quali fanno lista con l'on. Ferrari Ettore (uscente), l'inevitabile Aroldi ed il dottor Fabbri.

Si ritiene sicura la conferma dei quattro uscenti della maggioranza e probabile l'elezione del dottor Fabbri, ternano, in sostituzione del romano Ferrari, per il posto della minoranza.

Ecco il telegramma, con il quale il prof. Mariani ha ritirato la candidatura che gli offrivano i suoi concittadini di Norcia:

« Disciplina partito, convinzione poter giovare meglio mio paese, riserbandomi prossimo avvenire, mi obbligano ritirare mia candidatura, vivissimamente ringraziando miei concittadini, elettori Montagna, cui legherammi riconoscenza imperitura. »

In Toscana.

Nei quattro Collegi di Firenze, ad eccezione del terzo, la situazione non è ancora delineata nettamente: le liste, che sembrano definitive un giorno, mutano il dì appresso, specialmente nel campo dell'opposizione, la quale in taluni collegi non trova candidati ed in qualche altro ne ha una pletora.

Firenze III. Tre liste, la *ministeriale*, che propone la riconferma degli uscenti, on. Bastogi, De Pazzi e l'elezione del Rospigliosi al posto del gen. Villani che ha declinato la candidatura; la *progressista* di opposizione, con i nomi del Farina, del Giraldi e del Michelozzi, tutta brava gente, ma che ha il torto di non essere conosciuta un palmo al di là del proprio campanile; finalmente, la *radicale*, che raccomanda il Cavallotti, pontefice massimo del radicalismo, il Beccherucci e l'avv. Grossi.

Assicurato il buon esito della lista ministeriale.

Arezzo. I ministeriali combatteranno con i nomi dei quattro deputati uscenti, on. Tommasi-Crudeli, Martini G. Battista, Passerini e Santi. I radicali fanno lista con il Diligenti (uscente), il Severi (ex deputato) e due carneadi per quanto professori.

Gli elettori di Arezzo non abbandoneranno certamente i loro vecchi rappresentanti, che sono stati, durante la legislatura, tra i più operosi ed assidui e faranno molto bene; ond'è che li rivedremo tutti a Montecitorio, compreso l'on. Diligenti per la minoranza.

Livorno. — *Livorno, 15, ore 16.40.* Computando il numero degli elettori, che hanno aderito alle candidature Pelloux e Maurogordato si ritiene non soltanto certa la vittoria, ma assicurata altresì su quei due nomi una splendida votazione.

Un piccolo gruppo di amici dell'avv. Giera si agita bensì in suo favore, ma non si dubita che in presenza delle precise dichiarazioni dello stesso avv. Giera, ed in omaggio al dovere della disciplina di partito, anche questo gruppo si stringerà al grosso della falange e voterà per i due candidati proclamati dalla maggioranza monarchica-liberale del Collegio.

Collegio di Lucca. *Viareggio*, 15, ore 11 — L'on. Mordini ha declinato la candidatura.

Appena fu conosciuta questa sua risoluzione, il comm. Giambastiano gli telegrafò pregandolo di consentire all'inclusione nella lista del suo nome, sicuro che cittadinanza avrebbe votato unanime per l'intemerato patriotta e l'insigne suo concittadino.

L'on. Mordini rispose, commosso, che la spontanea dimostrazione dell'antico amico gli riusciva gradita e che gliene era grato, ma che doveva persistere nella fatta rinunzia dalla candidatura.

Nell'Emilia

Collegio di Piacenza. *Piacenza*, 15, ore 20,22 — Confermo mio precedente telegramma di ieri; candidati costituzionali Calciati, Cipelli e Ruspoli; resta a designarsi il quarto.

Democrazia scissa; Comitato democratico provinciale, che aderì al patto di Roma, deliberò ieri sera le candidature Arrigoni, Manfredi, Priario e prof. Vitali.

Il giornale *Il Comune* ed il partito agrario portano Arrigoni, Manfredi, Fioruzzi e Tassi.

Attendesi deliberazione della Società progressista.

Attraverso il Mezzogiorno.

Bari, III Collegio. — Ci scrivono:

Anche questa volta abbiamo, a Gioia del Colle, una candidatura Debellis; ce la conferma una corrispondenza apparsa nella *Tribuna* del 12 novembre corrente.

Reca meraviglia che, mentre in detta corrispondenza si decantano i meriti del candidato ora democratico (!?) e si elogia la sua fenomenale attività, non si tengano in nessun conto le sue famose imprese bancarie, vinicole, politiche...

. . . E la meraviglia cresce ancora, quando il corrispondente conchiude col dichiarare il Debellis degno della fiducia del III Collegio per lo sviluppo dato alla nostra industria enologica.

Credo che chi ha scritto non sia esattamente informato, avendo asserito cose che sono in opposizione alla realtà dei fatti. Qui mi astengo dal rifare la vera storia, sia perchè essa è ben nota a tutti, sia perchè volentieri vorrei esonerarmi da siffatto compito, poco gradevole, ammenochè il corrispondente non lo creda opportuno.

Soltanto mi si consenta di dire (per quanto riguarda la nostra plaga vinifera) che fra le diverse cause, le quali resero poco prospera la nostra enologia, e ne ritardano i progressi, v'è il nome del cav. Debellis.

Queste poche righe sono scritte solo in omaggio della verità, non per mire politiche, quantunque sia certo che la candidatura Debellis, destituita com'è di ogni serietà, non troverà alcun appoggio.

Gli elettori del III Collegio hanno ancor senno e coscienza: ed ammaestrati da una triste esperienza, non daranno il loro voto ad un uomo che ha solo il merito del corvo della favola, il quale, deposte le proprie penne, si coprì di quelle variopinte del pavone.

Gioia del Colle, 14 novembre, 1890.

Esposizione nazionale di Palermo

Commissione enologica.

Il Sotto-comitato centrale ha nominato una speciale Commissione con l'incarico di promuovere il concorso dei produttori di vini del continente e della Sardegna all'Esposizione di Palermo. Di questa Commissione fanno parte i signori: Faina conte Eugenio e Frascara avv. Giuseppe, nominati dalla Società dei viticoltori; prof. Giacomo Del Torre e cav. Giuseppe Ostini, nominati dal Circolo enofilo italiano, ed i signori Luigi Boncompagni dei principi di Piombino, cav. Orazio Focardi, cav. Tommaso Silambra, cav. Ranieri Pini e Raffaele Jacobini, nominati dal Sotto-comitato centrale. Segretario è il dottor Flavio Mengarini.

La Commissione si costituì ieri sera nelle sale del Circolo enofilo italiano, nominando presidente il conte Faina e vice-presidente il cav. Ostini e iniziò i suoi lavori, deliberando di fare inviti alle principali Case e produttori di vini e bevande fermentate, a base del programma speciale.

La Commissione ha sede presso il Circolo enofilo italiano, palazzo Odescalchi, al Corso.

Inghilterra e Portogallo

(S.) **Londra**, 14. — Secondo informazioni ufficiose, il *modus vivendi* anglo-portoghese fu ratificato oggi.

(N.) **Londra**, 15, 11.10 ant. — L'atteggiamento molto conciliante dell'Inghilterra verso il Portogallo nella vertenza tra i due Stati e le disposizioni del gabinetto inglese a negoziare un nuovo trattato concernente il territorio del Zambese, si attribuiscono all'intervento della maggior parte delle potenze europee presso il governo inglese. Si ignora se, come è stato affermato, l'Imperatore Guglielmo abbia preso l'iniziativa di una tale soluzione; ciò che però è certo è che le potenze hanno richiamato l'attenzione del gabinetto inglese sui pericoli che il trattato racchiudeva per la situazione interna del Portogallo, e per la Dinastia.

E' certo pure che l'Inghilterra si era rifiutata dapprincipio di fare qualsiasi concessione e non cedette che all'intervento *ufficioso* delle potenze e per riguardo alle condizioni interne del Portogallo.

Atti del Governo.

R. esercito — *Nomine e promozioni* — Sono collocati in *posizione ausiliaria* il capitano Alibrandi conte di Massicano (RR. carabinieri) ed il tenente Petrone Nicola (cavalleria) — Sono collocati *a riposo* il capitano contabile Wenzel Giovanni e Romani Giuseppe — Sono collocati *in aspettativa* il capitano Midana Alberto (fanteria), i tenenti Palomba Tommaso (17° fant.), Bevilacqua Alberto e Grassi Cornelio (corpo contabile), Oliveti Alessandro (corpo veterinario) ed il sottotenente Corona Pasquale (cavalleria) — Sono *richiamati d'il'aspettativa* il tenente Favale Giuseppe al 25° fanteria ed il sottotenente Mazzucchelli Luigi al reggimento cavalleria Lucca — Sono *dispensati* dal servizio effettivo i tenenti Denti Pomprano Sante, Campione Francesco ed il sottotenente Neri Vittorio (del corpo sanitario).

— Sono nominati *ufficiali istruttori* aggiunti presso i Tribunali militari il capitano Traditi Benedetto ed i tenenti Santoro Carlo e Guelfi Clemente, rispettivamente a Catanzaro, Ancona e Verona.

— I tenenti Consiglio Giovanni e D'Angelo Raffaele, ufficiali istruttori aggiunti ad Ancona e Verona, sono esonerati dalla carica.

— Il maggiore di Stato Maggiore Dossena cav. Michelangelo, dal Comando del V Corpo d'armata passa al Comando dell'XI Corpo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 15, ore 10,40 — Iersera è partito dal nostro porto il piroscafo *Vittoria*, della Veloce, con 500 emigranti, diretti al Plata.

— Martedì prossimo comincierà alle nostre Assise il processo contro quel tale Mustacchi, livornese, impiegato alla Direzione del Genio, che vendette al console germanico i piani delle fortificazioni della Liguria.

Firenze, 15, ore 11,28 — Ieri è ritornato a Firenze il conte Guicciardini.

Dentr'oggi frà note le sue decisioni in ordine al voto di mercoledì del Consiglio comunale. Si ritiene però che persista nel mantenere le dimissioni.

Vercelli, 15, ore 9,17 — Abbiamo da Saluggia che l'on. Mariotti, sotto-segretario di Stato alla P. I., si è trattenuto presso S. E. Farini, presidente del Senato, alcuni giorni.

L'on. Farini, contrariamente a quanto è stato affermato da alcuni giornali, gode ottima salute.

I due personaggi vollero fare una visita alle scuole elementari e al Comune, rimanendone soddisfatti.

Genova, 14 (p. a.) — Milletrecento operai dello stabilimento Ansaldo presentarono al prefetto un memoriale che chiede di provvedere loro il lavoro, poichè ve n'ha soltanto per due anni, poi si dovrà chiudere lo stabilimento.

Palermo, 15, ore 15 — Ieri, alla Corte d'appello, si celebrò l'insediamento del nuovo primo presidente comm. Lamanna.

— Vista la impossibilità di aprire il nuovo teatro massimo in coincidenza colla inaugurazione della Mostra nazionale, si metterà mano alle decorazioni del politeama Garibaldi per darvi spettacolo d'opera.

Catania, 15, ore 14,20 — Ieri sera San Giuliano e Carnazza-Amari parlarono in un meeting, per dichiararsi contrari alla presentazione della legge sul divorzio.

Milano, 15, ore 21,30 — Enrico Cernuschi, che, nel 1885, aveva acquistato e donato all'orfanotrofio maschile il ricco museo Cavalieri, visto questo essere un lustro, ma non un materiale vantaggio all'orfanotrofio che si dibatte fra strettezze economiche, ha convertito il dono in un legato testamentario di trecentomila lire.

ELEZIONI DI ROMA — DISCORSO DEL PROF GUIDO BACCELLI

Ieri sera ebbe luogo il banchetto all' Umberto I — Erano 465 a tavola; e le tavole erano disposte in modo che lo stesso rappresentante della *Tribuna*, l' amico e collega Evangelisti, ebbe a dichiarare, che mai banchetto di opposizione fu così ben disposto. Ciò torna ad onore della triade architettonica Podesti, De Angelis, Settimi.

La tavola d' onore, rilevata, di fronte alle altre, aveva al centro il presidente, senatore Colonna di Avella che aveva alla sua destra l'on. Baccelli. L' ala destra era formata dai signori Gazzani, Cavaceppi, Giovanetti, Durante, Giovagnoli, Monteverde Caratti, De Angelis, Ostini, Miraglia, Millelire Albini, Podesti e Settimi

L' ala sinistra dai signori: senatore Berardi, Lazzaroni, Sforza Cesarini, Mazzino, Allievi, Menchetti, Baccelli, A., Alibrandi, Modigliani, Esdra, Partini Bonelli, Ellena, Giuliani.

Nei palchi i fiori erano rappresentati dalle signore e signorine: Desiderio Baccelli, Castellini, Podesti, Durante, Cocchi, Menchetti, Torti, Ranzi, Conti, Caratti, Modigliani, Ascarelli, Feoli, Esdra, Mengarini, Luigioni, Baracconi, Settimi, Perroni, Aragno ed alcune altre famiglie della nostra borghesia.

Il pranzo fu servito assai bene da Nazzarri e Spillmann. Al caffè, secondo le nuove consuetudini, il presidente del Comitato don Fabrizio Colonna, senatore del Regno, prese la parola nei seguenti termini:

« A me, o signori, per benevolenza d'amici, tocca prendere primo la parola in questo banchetto.

Breve sarà il mio dire; a Guido Baccelli non fa mestieri che io spenda parole per presentarlo ai suoi concittadini.

Per cinque volte, Roma l'elevò a suo deputato; dalla XII alla XVI legislatura fu vostro rappresentante.

Sempre che l' interesse di Roma lo richiese, alto, solenne parlò.

Efficace fu la parte da lui presa nell' arringo parlamentare.

La parola sua fu ognora ascoltata sempre ispirata al miglioramento della patria legislazione.

E per tacere delle altre vi rammenterò l' autonomia universitaria, con tanto calore sostenuta, allorchè sedeva nei consigli della Corona.

E, quel santo e sempre vivo desiderio in lui, e per lui legge dello Stato, di vedere sparire quel vasto e desolato deserto che circonda la capitale del Regno.

Signori; Guido Baccelli, secondo a nessuno nel grande affetto, che tutti sentiamo per questa Roma, conservando religiosamente i monumenti, testimonii d' una grandezza passata, la volle trasformata e degna dei grandi destini, ai quali la chiamò l'Italia.

A questo scopo, desiderò il concorso della nazione, proporzionato alle risorse generali dello Stato.

Io m'auguro che da questo banchetto sorga un Comitato che validamente sostenga quei nomi che la pubblica opinione accenna a suoi futuri rappresentanti.

Il programma che sta per isvolgere Guido Baccelli è certo ispirato a quei principii che tutti nutriamo, e che desideriamo sostenuti dai nostri rappresentanti.

A lui s' uniscano ed in Parlamento operino pel benessere di Roma intangibile, per la grandezza d'Italia, nell'orbita delle patrie istituzioni.

A voi, Guido Baccelli, illustre!

Onorato in patria, singolarmente stimato oltre Alpe, ed anche recentemente, in un solenne scientifico Congresso, fatto segno a distinzioni chiarissime, non sia grave che, a nome dei qui convenuti, e mi sia permesso dire, di Roma, io porti a voi, all'ingegno vostro un plauso!

Evviva Guido Baccelli! » (*Applausi generali*).

Dopo un minuto si alzò l'on. Baccelli e pronunziò il seguente discorso:

Signori,

Il valore di Don Marcantonio Colonna, la gentilezza di Vittoria Colonna non sono venute meno nelle tradizioni della nobile famiglia. Don Fabrizio Colonna lo ha dimostrato e io lo ringrazio di tutto cuore.

L'onore, che vi degnaste concedermi, e l'invito di prendere la parola in questo banchetto porta sul labbro mio la necessità di ringraziarvi subito col più vivo sentimento del cuore.

Chiedendo a me ch' io vi dica come tenni il mandato politico credutomi da voi per cinque legislature di filo, e ciò che io senta oggi della pubblica cosa, voi esercitate un alto diritto; io, rispondendovi, compio un assoluto dovere.

Dacchè cessò il Collegio Uninominale non fu fatto più qui, da nessun deputato romano, alcun discorso politico; e se Voi, oggi elettori a scrutinio di lista, vi adunate nell' intento di rendere omogenea e di organizzare la vostra rappresentanza al Parlamento nazionale, e volete che il veterano tra i vostri deputati tracci anche un programma che, approvato da Voi, potrebbero accogliere di buon grado i candidati vostri agli imminenti comizii, avrete compiuto opera doppiamente benefica. Il primo Collegio di Roma sarebbe anche il primo, in Italia, a volere che i suoi rappresentanti dallo stato di monadi parlamentari fluttuanti fra i diversi partiti, presentino un corpo organico e disciplinato nei medesimi intenti; che i vostri futuri deputati siano così una vera emanazione del vostro pensiero politico. (*Applausi*).

Nè questi soltanto sono i vantaggi della vostra riunione, ma la volontà concorde che si manifesta, di volere studiare con tutto l'affetto il problema economico e finanziario di Roma come capitale d' Italia, e però di studiarlo, non soltanto per sè, ma in rapporto allo stato presente e agli interessi della Nazione. (*Applausi*).

Il tempo che volge, irto economicamente di molte asprezze, invece di disciplinare gli animi tutti della grande famiglia liberale italiana alla concordia degli intenti per superarle, ha cresciuto esca a vecchi dissidii, agitando innanzi al popolo sofferente fantasmi che sono ben lungi dall'appagarne i bisogni.

Se l'Opposizione avesse preso a combattere sopra il terreno economico finanziario, sarebbe stata certo più avveduta. La prima, difatti, la più vitale tra le questioni, è quella del disagio economico. E qui comincia il turbinare delle menti, che tendono, recriminando, alle investigazioni delle cause, per trovare chi debba essere colpito. Ma le cause furono tante e così complesse, che mette il conto, ai dì che siamo, smettere da oziose ed irritanti ricerche e deplorare le circostanze, per le quali avvenne tanta jattura.

⁂

Ognuno di noi conosce il quadro della nostra città; come ripararvi?

Le cose si facevano sì gravi che il Governo sentì la necessità di presentare una legge in Parlamento.

La discussione di quella legge, viva sin troppo, mostrò all'evidenza che a Roma era stata fatta dai passati Ministeri una posizione insopportabile. Ma il Ministro che presentò l'ultima legge non si sentiva colpevole di quei danni. Aveva anzi nell'animo di ripararvi per quanto gli fosse consentito dalle condizioni del pubblico erario.

Come vostro deputato mi persuasi che l'animo del Governo era sinceramente benevolo: e che se l'articolo *11* offendeva giustamente il sentire delicato e nobile dei Romani, avrebbe dovuto essere cancellato; e migliorato il disegno di legge anche nel rispetto finanziario ed economico.

Convinto di ciò, affermai al Presidente del Consiglio:

I Romani farebbero il loro dovere, per la parte che li riguarda, quando andassero convinti che il Governo farebbe il suo. Le spese della Capitale allo Stato; quelle del Municipio ai cittadini. Ottenni così che l'articolo 11 fosse tolto; ma ottenni pure che il canone daziario amministrato dal Governo cedesse in vantaggio del Municipio la somma di 14 milioni. Con queste assicurazioni difesi in Parlamento la legge; ed oggi, sbollite le passioni, che per tante e sì diverse ragioni agitarono gli animi, chi di voi conoscendo a fondo gli effetti della legge stessa potrebbe dire che questa non sia un beneficio?

Ma la Nazione, il Governo hanno fatto tutto per Roma?

Quelli che sentono cosa debba essere la Roma della terza epoca, la Roma degli Italiani risponderanno tutti di no.

Roma deve avere la vita di una grande Capitale: questa necessità deve essere sentita alla pari dalla Nazione, dal Governo, dalla cittadinanza.

La cittadinanza, or con l'uno, or con l'altro ingegno cercò rianimare la vita di questa città, che negli ultimi tempi non sembrava più nè « una reliquia di una gente morta » nè « una primizie di una gente nova. »

Le gare del Tiro a segno, le improvvisate esposizioni, i pubblici spettacoli, tutte in una parola le feste di maggio, ci ricordano nomi altamente simpatici, che io tacerò, pur di non offenderne la modestia. Ma tutto questo adoperarsi istintivo ed amoroso, più che rinvigorire la forza vitale, pareva crescesse il numero dei guizzi irresoluti che dànno sullo stame inaridito le faci al mancare dell' alimento. Si vide sorgere anche essa per istinto una Società che s' intitola dal bene economico e che si propone di svolgere le latenti energie e di ridestare la fiducia. Era ancora poco pei bisogni, anzi pochissimo!

⁂

Chi è addentro alla vita industriale e commerciale, non solo in Roma, ma in tutta l'Italia, invocava una nuova legge sulle banche: e fu per questo che io, nello scorcio delle ultime sedute, ne chiesi l' urgenza.

Oziosa e fuori di posto sarebbe qui la discussione di questo grave argomento. Ci limiteremo però a poche ma utili considerazioni.

Nell'argomento bancario dobbiamo preferire, al monopolio, la pluralità per la libera concorrenza.

Dobbiamo, con provvedimenti efficaci, guarentire gli istituti minori, che potrebbero essere minacciati dai più grandi.

Qui, tra noi, non si potrebbe arrestare il movimento benefico della banca locale senza produrre gravissime perturbazioni. (*Applausi generali*).

Non solo i più forti non debbono sopraffare i più deboli, ma facilitarli nel nobile intento dell'utilità generale.

Nel campo economico, che non è strettamente giuridico, ma politico e sociale a un tempo, il *summum jus* deve essere moderato dall' intento supremo dell' interesse generale.

Tutti gli interessi legittimi sono armonici per se stessi.

Questa è la legge fondamentale che governa il mondo economico.

Le leggi positive e coercitive nell'ordine giuridico e sociale debbono essere l'esplicazione pratica di quel sommo principio pel quale la giustizia si confonde coll'utilità generale.

Dovremo tra poco ritornare con brevi parole sullo stesso argomento, strettamente congiunto con una legge già sancita, la cui piena esecuzione avrebbe arrecato alla nostra città il massimo frutto.

Voi comprendete, o signori, che io vi parlo del bonificamento dell'Agro Romano.

⁂

E' cosa che offende la civiltà vedere ancora, dopo venti anni, dacchè Roma è Capitale d'Italia, perpetuata intorno ad essa la orrenda maestà del deserto!

Sapere che i latifondi incolti sono sorgente di malsania, che tutti noi, quasi sequestrati da duecentododicimila ettari di terra incolta, siamo costretti a pagare le derrate alimentari di prima necessità rincarate dal prezzo dei trasporti, è cosa umiliante e crudele. (*Applausi*).

Essere convinti che Roma sarà sempre una città agricola, nè mai una Manchester od una Liverpool, che i nostri padri persuasi di ciò provvedevano colla santità delle leggi a che ogni possessore di terre facesse il dovere suo coltivandole; che una città circondata di agricoltori è politicamente tranquilla; che dagli agricoltori si hanno fortissimi nomini e soldati invitti che combatterebbero, occorrendo, *pro aris et focis*, come fecero un dì; che gli agricoltori salvarono Roma stremata dalle quattro battaglie campali vinte da Annibale; che le tribù rustiche rinnovate intorno a questa metropoli ne costituirebbero in gran parte la naturale grandezza; e restare tuttavia asfissiati dallo spettacolo del nulla è una vera angoscia nazionale. (*Fragorosi applausi prolungati*).

Ma, dopo tutto, ciò essendo uno di noi stato il promotore del bonificamento agricolo nella legge del maggio 1878 ha vivamente desiderato che i possessori dei latifondi incolti venissero efficacemente aiutati nella grande opera di redenzione.

E furono proposte banche di prestiti agricoli e tenimenti modelli governativi onde avessero potuto trarre i possessori, non ricchi, danaro a tenuissimo frutto ed a lunghe scadenze ed esperti agricoltori e buoi per l'aratro e sementi e suppellettili agrarie di ogni qualità.

⁂

Tardi, ma pur venne un provvedimento governativo colla legge del credito agrario del 23 gennaio 1887.

Questa legge di così vitale importanza è rimasta fino ad ora e resterà lettera morta.

In tale stato di cose è necessario che una nuova legge provveda.

Occorrerebbe concedere agli Istituti di emissione un aumento del capitale utile. Questo beneficio però dovrebbe essere vincolato alla condizione che la metà dell'aumento concesso debba costituire un fondo consacrato non all'emissione di biglietti di banca ma di cartelle agrarie.

La scarsa rimunerazione del capitale consacrato all'agricoltura sarebbe largamente compensata dai lucri della autorizzata circolazione maggiore.

Sarebbe poi ben inteso che dalla tassa di circolazione dovrebbe andare esente la parte del capitale destinato al credito agrario. Infatti le operazioni relative a questo non possono costituire un beneficio, ma un onere corrispettivo alla più larga emissione dei biglietti.

⁂

Quando fosse tutto ciò ottenuto, allora sì che per la vita di ogni giorno approderanno esposizioni di fiori, di frutta, di vini, di armenti, di cereali, di macchine agrarie, di prodotti tessili, di arte ginnastica rivendicata agli intenti militari ed agrari; approderanno le esposizioni d'igiene, di arti antiche e moderne, e di cento altre cose, succedentisi a breve intervallo, dimostranti tutte la suprema legge della vita essere il moto: moto che qui nel cuore della Nazione, eccitato ed esercitato nel senso centrifugo e centripeto, prendendo sangue da tutte le parti, sotto l'ampio respiro della capitale, a tutte lo renderebbe più ricco e vivace. (*Applausi*).

⁂

Qui, dove i grandi esempi dell'arte greco-romana, ed i vetusti monumenti attraggono da cento città straniere manipoli di studiosi e coorti di ammiratori, perchè non potrebbe farsi ogni anno una esposizione di quanto ci ha reso il sottosuolo dal piccone dell'arte muraria esercitato, congiungendo a questo scopo le forze del Comune e del Governo? E, all'arte antica, non potrebbe congiungersi quella dei giorni nostri? Manca, forse, qui un palazzo d'esposizione ed una galleria d'arte moderna, istituita da uno di noi con centomila lire all'anno di premi per l'acquisto e la conservazione nazionale delle opere migliori? Dove va ora quell'egregia somma? O viene stornata o ricaduta in economia al pubblico erario. E di quella che doveva essere una provvidenza vera per gli artisti italiani, soltanto la menoma parte ad essi profitta. (*Bene!*) Si fanno ogni giorno amare geremiadi sulla decadenza delle arti belle, ma quanto non potrebbero ancora giovarsi i giovani artisti inviandoli a studiare anche in Italia i grandi esemplari ove si trovano, accordando riduzione di prezzi sulle linee ferroviarie, quando fosse bene determinato e sicuro lo scopo del viaggio. (*Bene!*)

⁂

Voi sapete, o signori, che nel 1893 Roma accoglierà nel suo seno l'undecimo Congresso internazionale di medicina. Anche questo sarà per tornarci utilissimo. Al fine però che tutti qui ricarchiamo, ne cadde in pensiero di congiungere a quell'avvenimento una esposizione nazionale.

Questo proposito parve dileguarsi di questi ultimi giorni; anzi se ne parlò come di cosa abbandonata. Chi ha pensato così si è interamente ingannato. Noi non volemmo con mosse troppe vive e precoci aver l'aria di turbare l'opera dei nostri fratelli di Sicilia, che debbono fare l'Esposizione loro nel 1891. Ma quando saremo nel prossimo gennaio, e nessuno potrà più lamentarsi, il Comitato promotore fra noi uscirà vigoroso ed adulto. (*Bravo! — Applausi*).

Tornerà pure allora la volta della gara internazionale del tiro a segno, del Congresso internazionale dell'architettura, di quello internazionale d'igiene e via via.

Il lavoro preparatorio a tuttociò anticiperà, ne siamo certi, il miglioramento delle classi lavoratrici. Così le nostre forze cittadine in armonia col governo gioveranno a far sempre più attraente e più prospera, questa Roma nata immortale e sul vertice della umana grandezza consacrata dai secoli.

⁂

Ed ora vi dirò brevi parole su qualche parte della modesta opera mia.

Nelle passate legislature ebbi l'onore di presentare alla Camera i disegni di legge intorno l'*Autonomia universitaria* e la *Scuola popolare*.

Vicende del mondo! Un dì combattei, sicuro del suffragio vostro, per la libertà degli studi superiori la più fiera battaglia parlamentare che si ricordi di questi ultimi anni.

Dopo quaranta giorni di lotta, la Legge, superata la prova dell'urna per pochissimi voti, non trovò grazia presso i miei successori. Oggi è da tutte le parti invocata, e non passa discussione di bilanci, che da molti non si ricordi con vivo desiderio. Certo sarà bello per noi se dopo aver dato al mondo il tipo italico delle Università medievali, potremo ridargli il nuovo giure pubblico universitario. (*Bene!*)

Anche l'istruzione classica avrebbe dovuto essere migliorata, sia aggiungendo ai programmi un po' meglio sfrondati, lo studio di qualche lingua moderna e degli elementi delle scienze naturali; sia meglio rimunerando i professori, ciò che potrebbe farsi senza aumento di spesa. (*Bene!*)

⁂

Noi coll'ultima legge elettorale abbiamo affidato al minuto popolo il supremo diritto del suffragio politico, nel convincimento che la libertà vera, nel cui nome risorse l'Italia, è una Iddia che non patisce restrizione di culto.

Comprendete, o signori, che tuttociò astrattamente considerato è bello e giusto. Ma, seguace come io sono della scuola naturalistica, non posso ammettere che una funzione si compia bene, quando gli organi ad essa destinati non abbiano attinto la necessaria evoluzione.

L'esercizio di questo supremo diritto deve essere guidato dall'intelletto e dal cuore: quello istrutto quanto è mestieri, questo educato più che si può. Le nostre leggi scolastiche, a questo riguardo, hanno un tal vuoto che si può dire un abisso: ed a me parve necessario concepire un disegno di legge che, creando una scuola popolare, divenisse la fabbrica dei cittadini e dei soldati. (*Applausi*),

L'educazione dei popoli nostri non ha mezzo migliore che la ginnastica militare generalizzata, insegnata per tre anni di filo, coll'ultimo anno di tiro a segno obbligatorio. Le leggi militari dell'antica Roma rivivrebbero così ammodernate. In questa scuola si svilupperebbe il sentimento del dovere, dell'onore, della grandezza dell'animo verso l'Italia e le patrie istituzioni; grandezza dell'animo che ha per equivalente lo sprezzo del dolore e della morte.

Istituita questa scuola, si potrebbe con sicurezza ridurre la ferma del soldato; tre anni di esercizi preparatorii ben varrebbero uno di ferma sotto le bandiere (*Bene!*)

Confortavasi in questo pensiero la grande autorità di Macchiavelli che inculcò nei suoi scritti siffatto mezzo, come prezioso per ridestare nelle genti italiche il prisco valore.

Dopo questo disegno di legge che ebbi l'onore di presentare alla Camera, si modificò nella Svizzera l'istruzione popolare e nacquero in Francia i battaglioni scolastici; tra noi invece gli incoraggiamenti governativi alle Società del tiro a segno ed i convitti militarizzati.

⁂

I primi sono ottima istituzione, se intenta a mantenere in esercizio i soldati già fatti; i convitti, istituzione meno assai buona, anzi sotto alcuni rispetti cattiva; l'una e l'altra nell'applicazione generica starebbe all'antitesi di quel che pensarono i più grandi filosofi statisti, da Aristotile ad Hegel, perchè a detta loro le leggi educative non si fanno per pochi, ma si fanno per tutti. (*Bene!*)

⁂

Toccherò appena di un'altra legge proposta da me coll'on. Bonghi, ed oggimai sancita: voglio dire quella che riguarda « la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma. » Quella legge riporterà fra noi l'incantesimo di gloriose memorie, schiuderà ai nostri giovanetti una scuola di storia patria sperimentale, alle nostre plebi pubblici e ridenti giardini, dei quali sentono assoluto bisogno, a Roma un altro grande contributo al suo miglioramento igienico al mondo civile una potentissima attrazione. (*Bene!*)

⁂

In Parlamento ci faremo sostenitori di tutto ciò che può giovare ai nostri operai, e alla grande questione sociale.

Studiandola con amore e senza esorbitanza, cercheremo di provvedere efficacemente agli operai, non solo con tutte le possibili leggi di previdenza, ma pure con un pronto soccorso a quelli che stremati di forze e caduti infermi, hanno diritto, non alla carità che li offende, ma al sentimento della giustizia sociale. (*Bene!*) Il nostro grandioso Policlinico, cui non v'ha eguale nè a Berlino, nè a Vienna, nè a Parigi, nè a Londra, aprirà quanto prima è possibile le sue porte a questi fratelli, trattandoli come forse non saranno trattati al paragone i prediletti della fortuna. (*Benissimo!*)

Dopo il monumentale e veramente romano lavoro del Tevere, questa è l'opera più grandiosa che sorge qui.

⁂

Ma è tempo di raccogliere le vele per entrare direttamente nelle acque della politica e dire con alta sincerità ciò che debba pensarsi della politica estera, della interna, della finanziaria, della coloniale.

L'Italia, che ha accresciuto la sua potenza di Stato, e per naturale politica conseguenza le invidie, doveva tenersi all'estero dignitosamente sicura. (*Benissimo!*)

A raggiungere questo scopo non vi sarebbero state che due vie: quella della neutralità e quella delle alleanze.

La neutralità che agli spiriti ingenui parrebbe comodissima cosa, è per se, coll'Europa in armi, più pericolosa della guerra istessa. (*Applausi fragorosi*)

Difatti, in caso di guerra, dovrebbe essere neutralità disarmata od armata? Se armata, non scioglierebbe la difficoltà; aggraverebbe il problema economico-finanziario, attirerebbe contro di sè i sospetti delle parti contendenti e sarebbe obbiettivo determinato alle loro inimicizie. (*Applausi fragorosi*).

Se disarmata, come si troverebbe durante la guerra, come al cessare di questa?

Ricordate, o signori, ciò che avvenne a quelle potenze che trovaronsi in tale posizione ai tempi del blocco continentale. Esse furono ridotte alla disperazione e dovettero finire col prendere parte alla guerra. Ve lo dica tutta la storia, che registra costantemente il sacrificio dei neutri. E vorreste voi condannare l'Italia a quella sorte? (*No! — grida: mai!*)

Dunque doveva scegliersi la via delle alleanze.

E fu scelta.

Ma entrare in un patto internazionale con forze minori di quelle si convengano ad ognuno dei contraenti, è crearsi anticipatamente una inferiorità disdicevole e dannosa.

Si sa che sono gravi le spese di guerra, gravissimo il peso di una pace armata, ma si comprende di leggeri che il bene assoluto non esiste al mondo, dove è sempre questione di bene relativo.

E se in un conflitto, anche non provocato, l'Italia rimasta isolata, in lotta disuguale avesse dovuto soccombere, sarebbe stata forse migliore la sua condizione di quella che oggi non sia? E' tanto tristo quanto vero l' adagio che « Assicura la pace, tenersi pronti alla guerra » *Si vis pacem, para bellum*.

Ma alleanza non è servitù, amicizia non è dedizione: e perchè ciò durabilmente sia, noi dobbiamo ogni giorno migliorarci in tutto per crescere nella stima dei nostri alleati.

Signori dal settanta in poi, quale fu la nazione che meglio ci confortò nell'ardua nostra posizione politica? Noi, che nel compiere il nostro destino, avevamo scolpite nell'anima come un affanno patriottico, parole e date avverse al supremo riscatto, da chi fummo sostenuti nelle necessarie quanto nobili audacie?

Dalla Germania (*Applausi*); da questa poderosa amica, che dopo un lungo raccoglimento dedicato a studi profondi e lontana e gagliarda preparazione di guerra, uscita ai cimenti delle battaglie, fece stupire il mondo. Quale fu tra i Sovrani d'Europa quello che, giunto in Roma, mise il suggello della sua potenza trionfale sulla serie dei plebisciti italiani, e sull'augusta parola del Re, che affermava Roma intangibile? (*Applausi fragorosi*) Fu il giovane e valoroso Imperatore di Germania, non secondo al Padre suo indimenticabile nel sentimento, e nella significazione dell' amicizia per noi.

Noi dunque, per identità d' interessi, vogliamo saalda l' amicizia colla Germania. Questa stretta e singolare amicizia con una potenza che ebbe eguale alla nostra l' origine della sua grandezza, validamente ci giova anche negli interessi cui è sacra la trina alleanza. (*Applausi*)

Dunque le alleanze che assicurano l'Italia anelante alla pace contro ogni esterno pericolo sono un dovere per noi. Ma le alleanze vengono imposte dagli interessi reciproci e non da tenerezze di sentimento.

La Patria una, grande indivisibile è il culto ideale e sacro di ogni anima italiana. Nessun artificio lo crea, nessuna forza lo distrugge. La firma ai trattati di alleanza è l'equivalente dell'onore nazionale e all'onore si pospone la vita. (*Bravo! — Applausi*).

La suprema necessità della nostra sicurezza all' estero non dovrebbe turbare i sonni di alcuna potenza. L' alleanza è fatta per la pace universale: pace onde hanno bisogno tutte le Nazioni in Europa ma innanzi a tutte l'Italia.

Se una grande, nobile, generosa Nazione a noi vicina colla quale desideriamo sinceramente vivere in pace, anzi in amicizia si turba per l' esercizio di un diritto nel quale noi riponiamo la guarentigia della nostra esistenza politica può dolerci, ma non impedirci di manifestarle la lealtà dei nostri sentimenti in ogni occasione come già facemmo sia coll' inviare a Tolone parte della nostra flotta per onorare il Presidente della Repubblica, sia coll'abolizione dei dritti differenziali in tutto vantaggio dei produttori francesi e con sacrificio notevole dei nostri interessi. (*Benissimo! — Applausi*)

⁂

Nella politica interna noi vogliamo gelosamente conservate le libertà statutarie ma non meno gelosamente tutelato l'ordine nella libertà.

Là dove nell' esercizio dei dritti comincia l' attrito per una lesione del dritto dei terzi muore la libertà e nasce la licenza. Nell' interno regime è suprema necessità la giustizia: *Justitia est regina virtutum*. Giustizia in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni e specialmente in quelle che hanno la tutela del più alto tesoro nazionale, il tesoro dell' intelletto. Qui con ogni avvedimento è mestieri ridestare la fiducia rispettando tutte le libertà del pensiero, della coscienza, dell' insegnamento. (*Bene!*)

⁂

Nella politica finanziaria il ragionamento nostro sarà semplice come una linea.

I contribuenti italiani forniscono annualmente al tesoro nazionale un miliardo e mezzo. I ministri si debbono strettamente tenere dentro questi confini. Pensare a nuove tasse od a non equi rimaneggiamenti di tasse antiche, impossibile: solo dovrebbero colpire la frode ove la trovassero, che pagare i tributi è obbligo sacro.

Lo squilibrio annuo di venti, trenta milioni tra l' entrata e le spese in tale quantità di tributi non dovrebbe sgomentare chicchessia, nè presentarsi come un male irreparabile.

Per un particolare sarebbe come la mancanza di 2 o 3 lire al mese, avendo un reddito di 1500 lire all' anno; paragone nemmeno adattato come ognuno facilmente comprende.

Tra spese che possono rimandarsi a più lungo periodo di tempo e quelle che possono diminuirsi senza danno grave e la ricerca delle frodi che non dovrebbero ammettersi, facile sarebbe ricomporsi nel perfetto equilibrio.

Però il bilancio dello Stato in pareggio non basta all' Italia che si trova assai più disquilibrata nel suo bilancio economico. E qui tutto dovrebbe farsi per alleviarlo con vero intelletto d' amore.

E quando i nostri liberi scambi che come idealità economica e commerciale sono il non *plus ultra* dei vantaggi dottrinarii innanzi a chi si difende contro noi con dazi protettivi, ci ponessero nell' evidente inferiorità della lotta economica, bisognerà difendersi con armi eguali. (*Benissimo!*)

⁂

Due sole parole sulla politica coloniale.

Non tutte le ragioni che determinarono la nostra spedizione africana sono di pubblico diritto. L' Africa, lo sapevamo dalla nostra storia antica è una Circe tremenda, ma dopo giorni sanguinosi quando da più parti si domandava il ritiro delle truppe ed anche sul labbro di patrioti insigni suonava lo sgomento, la Camera italiana con ripetute votazioni negò il suo consenso, e volle che l' invendicata ingiuria non pesasse inespiata sulla coscienza della Nazione. Anche io memore della storia antica di Roma fui del numero prevalente. Però dovendo rimanere in Africa era mestieri di provvedere ai nostri soldati: trovare ad essi un soggiorno meno infelice occupando le alture di Keren e dell' Asmara.

Lacerato il trattato di Hewett dalla punta della spada nel sublime olocausto di Dogali, anzi finito per sempre colla morte del Negus; il Negus ucciso in battaglia, il suo esercito disfatto, le campagne desolate e deserte, le popolazioni disperse, affamate, sgomente, i Ras divisi, sospettosi, incerti; Menelik che protetto dall' Italia avanzava trionfante; quale momento migliore si sarebbe potuto scegliere per compiere il disegno?

Se il trattato di pace ci permetterà di ridurre grandemente le spese, e il vero spirito coloniale che dovremmo ereditare dai padri antichi allettera quelle popolazioni ad un consorzio civile, il dispendio ed il sangue versato non saranno senza frutto. Non potrebbe difatti stabilirsi in Africa una grande colonia penale e diminuire così i milioni che l'Italia spende pei condannati? Non potrebbe attirarsi colà un filo della nostra emigrazione, quando le terre esercitate già dall'agricoltura non manchino, e ne sia acquistato il convincimento?

Se l'Africa non avesse prodotto altro effetto che quello di mostrare al mondo sotto quali auspici di valor militare, l'Italia tornava ad essere donna di sè; come i cinquecento dei nostri soldati, rivaleggiando colle antiche legioni, morivano tutti sul posto, la maledirete Voi? Il dolore di quel sacrificio non fu forse ocelissato da un sentimento di legittimo orgoglio di balda sicurezza che vi risvegerebbe nell'animo nel dì del pericolo? (*Viva l'esercito!*)

⁂

Un'ultima parola.

Voi sapete, o signori, che dal primo giorno nel quale, per grazia dei vostri suffragi io fui portato all'onore del Parlamento, scelsi il mio posto nel grande partito costituzionale progressista. L'ultimo decreto del Re, che ha sciolto la Camera, mi ha veduto discendere da quel posto stesso, che io tenni immutabilmente per sedici anni di filo. E se ancora per vostro favore dovrò rientrare in quell' Aula, tornerò nel medesimo posto. (*Bene!*)

Devoto alla Monarchia, colla trina potenza dell'animo, io desiderava che questa incedesse sicura innanzi a tutti sul cammino della libertà. Desiderava che la Democrazia potesse anche Ella, come era suo diritto, avvicinarsi fidente ai gradini del trono e governare in nome del Re. Desiderava una Monarchia che non respingesse sdegnosa alcun sentimento diverso, ma che fatta certa dell'indefinita sua vitalità per l' amore del popolo, nel suo cammino trionfale potesse, a volta a volta, trasformare ed assorbire nell'orbita delle sue virtù, quanti non monarchici incontrasse per via. (*Entusiasmo generale*).

Questo ideale di Re, che s'incarnava in Umberto, auspice Benedetto Cairoli, portava i suoi nobili frutti. (*Bene! — Applausi*).

Non tacevano ancora i boati orrendi del terremoto di Casamicciola, e la figura di Umberto sui rottami fumanti di quell'immane sciagura era apparsa come un angelo consolatore. La luce dell'eroismo suo aveva diradato a Busca ed a Napoli le tenebre dei più bassi abituri: la mano dell' umile popolano, agghiacciata tra gli algori di una peste sterminatrice, aveva sentito riscaldarsi dalla mano del Re. (*Applausi fragorosi*).

L' Italia, innalzata al vertice delle Nazioni civili, per la virtù del Principe suo, aveva veduto, inorgoglita di Lui, l' ammirazione del mondo ed un plebiscito di teste incoronate. (*Bene!*)

La Democrazia, dopo Benedetto Cairoli, continuava al governo del proprio paese, per il valore degli uomini e per la plebiscitaria accettazione di un motto dettato dal patriottismo veggente e fatidico che proclamò in Italia « Unitrice la Monarchia, disunitrice la Repubblica. » (*Applausi fragorosi*).

E noi, del primo Collegio di Roma, sicuri interpreti di un nuovo plebiscito di affetto verso la gloriosa Dinastia che ci regge, ad Umberto I, affermante nell' esultanza del sentimento nazionale il diritto d' Italia e di Roma, rispondiamo romanamente: Sire, in questa tua Roma intangibile, è pure intangibile la tua corona. (*Dieci salve di applausi*).

II Collegio di Roma.

Riceviamo da Palestrina il seguente dispaccio:

« Invitato da un Comitato di 150 elettori di qui, è giunto oggi il cav. Clementi per svolgere il suo programma elettorale.

« La cittadinanza lo accolse con molto entusiasmo. Le Società operaie, quelle del tiro a segno ed i Circoli locali, con bandiere e musica, si recarono ad incontrarlo e lo accompagnarono festosamente fino al Circolo Prenestino, ove pronunziò un discorso, che fu applauditissimo dall'affollato uditorio — che lo acclamò candidato in unione agli on. Giovagnoli e Piacentini.

« Questo risveglio contro le candidature commerciali rialza il morale di queste popolazioni. »

CROCE ROSSA ITALIANA
19 Estrazione - 3 novembre 1890

Premi			Rimborsi		
Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Amm. rimb.
11980	4	L. 100,000	6165	da 1 a 50	L. 30 per obb.
6592	36	» 2,000	136	idem	idem
10702	10	» 1,000	2346	idem	idem
11887	5	» 1,000	3128	idem	idem
6708	46	» 50	10750	idem	idem
3389	48	» 50	7543	idem	idem
5638	17	» 50	2031	idem	idem
2120	27	» 50	7309	idem	idem
7023	30	» 50	1351	idem	idem
2041	40	» 50	5792	idem	idem
11013	43	» 50	10069	idem	idem
		» 50	7505	idem	idem

Teatri ed Arte

Lirica. — A Mantova, al teatro Andreani, splendido successo ha riportato nell'opera la *Favorita* la giovane romana signora Giulia Garbini Mazzoni e come cantante e come artista fine ed intelligente. Teatro pienissimo.

(N.) **Firenze**, 16, ore 1. — La risurrezione dei *Vespri Siciliani*, a questo teatro Pagliano, per merito dell'impresario Canori, legittimò la grande aspettativa.

La musica dei *Vespri*, lievemente sfrondata del soverchio, apparve, qual'è, opera di altissimo valore.

Si volle il *bis* della « Sinfonia, » della « Barcarola, » del « Finale » del 2° atto, del « Bolero. » Fu chiesto il *bis* del duetto fra il baritono e il tenore, dell'altro fra la donna e il tenore, del quartetto della prigione, pezzi di peregrina bellezza e di effetto irresistibile.

L' entusiasmo del pubblico assicurò all'opera di Verdi una nuova e lunghissima vita.

L'esecuzione, da parte degli artisti Caligaris, Sani, Cassobbi e Notargiacomo, dell'orchestra e dei cori, fu accuratissima.

Venne acclamato il maestro Usiglio, ottimo ordinatore e direttore di questo imponente spettacolo.

Stasera replica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 16 Novembre. — S. Eustachio.

Leva il sole alle ore 6,52 m. — tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 11,0 m. — tramonta alle 7,36 s.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Novembre 1890.

Europa pressione sensibilmente anticiclonica intorno Svizzera, elevata Russia meridionale; alquanto bassa Nord Zurigo 771.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; alcune pioggiarelle basso continente; venti deboli freschi settentrionali; temperatura poco cambiata. Stamane cielo alquanto nuvoloso versante Adriatico, sereno altrove.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno, temperatura in diminuzione.

Sciarada semplice ed acrostica.

Il *primo* fu città, di Roma antica,
Fin dalle prime origini, nemica;
Il *secondo* è una voce, che si attaglia
A chi sfida i pericoli in battaglia;
Il *tutto* è donna che si rende uggiosa
Nel chieder, degli affari altrui, smaniosa.
Se a ogni lettera poi, tu, del *primiero*
Aggiungi in coda il mio *secondo* intero,
L'una è il nome più ovvio che si dia
Nell'eloquio comune a chicchessia;
L'altra è un oggetto ch'usasi portare
Dal cacciatore, oppur dal militare;
La terza sparge il suo soave olezzo,
Tra gli altri fiori del giardino in mezzo;
E la quarta una vaga idea ti dà
Di sempre esuberante quantità.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MADRI-GALE.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 15 Novembre 1890

Roma	44	58	22	83	65
Bari	8	88	42	19	73
Firenze	22	46	77	11	81
Milano	70	42	63	3	24
Napoli	87	18	35	88	69
Palermo	87	53	31	66	90
Torino	81	5	47	2	57
Venezia	3	6	12	19	84

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,0 — minimo 6,3.

In Campidoglio. — Oggi il R. Commissario terrà udienza pubblica dall'una alle 3 pom.

— Ieri, presieduta dall'on. Finocchiaro Aprile si adunò in Campidoglio la Commissione per l'acqua dell'Aniene.

I vigili sanitari. — Ieri è terminato il tempo utile per presentare le domande ai posti di vigili sanitari.

Le domande presentate ascendono a settantotto.

Per il Policlinico — Nel giudizio emesso per il concorso del bassorilievo da apporsi sul frontone dell'ingresso della clinica medica del Policlinico, avendo riportata fra i cinque concorrenti la parità dei voti gli scultori Ubaldo Pizzichelli, d'Ascoli Piceno e Paolo Bartolini, di Roma, la Commissione giudicatrice emise il giudizio definitivo fra i due artisti, per l'esecuzione dell'opera, all'autorità superiore.

La Commissione governativa, presieduta dall'on. Guido Baccelli, deliberò d'invitare i due artisti a mettersi d'accordo per la scelta suddetta, ed essi, avendo stabilito di rimettersene alla sorte, questa favorì lo scultore Bartolini.

La scelta non poteva essere migliore, essendo il Bartolini noto nell'arte per aver vinto altri concorsi importanti.

Al primo concorso avevano preso parte 34 concorrenti.

I bozzetti rimarranno esposti al pubblico nel Palazzo di Belle Arti a tutto il 25 corrente.

Il bozzetto prescelto rappresenta Morgagni, il riformatore della scienza medica, in atteggiamento di tradurre nuovamente nella pratica ciò che dalla pratica ha desunto per assorgere alla teoria. Un suo discepolo, chiamato a studiare e a rivelare sotto la guida del maestro, la sede e la causa della malattia di un infermo, espone ai compagni i risultati della sua indagine.

Da una parte e dall'altra del frontone, dietro i gruppi degli studiosi, sono simboleggiati la scienza e il progresso scientifico.

Aste ed appalti. — Deliberatosi di procedere all'appalto della fornitura e riparazione di attrezzi ed utensili occorrenti ai cantonieri ed operai addetti alla manutenzione delle strade comunali urbane ed agli operai del magazzino dei materiali al Testaccio, durante il biennio dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1892, lunedì, 1° dicembre p. f., alle ore 11 ant. nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto stesso per cui è prevista la spesa di circa L. 10,000 all'anno.

L'asta avrà luogo mediante accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I funerali del senatore Piroli. — Ieri, alle ore 3.30 pom., ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Piroli, vice-presidente di sezione al Consiglio di Stato.

V'intervennero numerose rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato e dei ministeri.

Notammo i generali Cosenz, Mezzacapo e Torre, i senatori Cadorna, Ghiglieri, Paternostro, Ferraris, Monteverde, Baracco, Errante, Moleschot, Perazzi, un rappresentante della città di Busseto, patria dell'estinto, il comm. Carosio, molti capi d'ufficio del ministero dell'interno, i comm. Taddeucci, Nardidei, Motta, Palma, Malvano, Basile, Onesti, Tommasini, Cicconetti, Bodio, Ripi di Meana, ecc.

Sul carro di prima classe vennero deposte numerose corone, tra le quali bellissime quelle della città di Parma, dell'Avvocatura generale erariale, del Consiglio di Stato, della duchessa Sforza Cesarini e della famiglia.

Un battaglione della legione allievi carabinieri, con concerto del 16° fanteria, rendeva il servizio d'onore.

Intorno al carro funebre si notavano gli uscieri del Senato, della Camera, del Consiglio di Stato, del ministero dell'interno e dell'avvocatura erariale, con ceri accesi.

Reggevano i cordoni del carro: a destra il senatore Tabarrini, per il Senato, il senatore Costa per l'Avvocatura generale erariale, il comm. Martinelli, consigliere di Stato e il comm. Bianchi rappresentante la città di Parma ed il Collegio degli avvocati di quella città; a sinistra l'on. Bonasi, rappresentante l'on. Crispi, il senatore Auriti per la Corte di Cassazione, il conte Tiepolo, consigliere di Stato ed il Prefetto.

Il corteo, dalla piazza dell'Esquilino, per via Cavour, via Principe Amedeo, via Gioberti, via Merulana, via dello Statuto e via Pellegrino Rossi, si diresse alla chiesa parrocchiale di San Vito, ove ebbe luogo l'assoluzione del feretro.

Terminata la cerimonia proseguì per Campo Verano.

La Giuria dell'Esposizione italiana d'architettura — Dalla fiducia del Comitato esecutivo per la prima Esposizione italiana d'architettura in Torino, è stato chiamato l'ing. architetto Enrico Gui, professore d'architettura nella nostra scuola d'applicazione per gl'ingegneri, a far parte della Giuria. Se non che egli ha dovuto declinare l'onorifico e delicato cómpito, a causa degli esami di laurea che fervono presentemente nella detta scuola.

Partenze — Nelle ore pomeridiane di ieri sono partiti: per Firenze, la Duchessa di Russia, e per Napoli, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale.

Tiro a segno — La direzione avverte che il trasporto sul tram da Porta del Popolo a Ponte Molle è di centesimi 20, e quello sull'omnibus in coincidenza dal detto Ponte al campo di tiro è di centesimi 5.

Unione elettorale indipendente. — Nell'assemblea generale tenuta ieri sera, l'Unione elettorale indipendente « Stella d'Italia » approvò all'unanimità, per la recente lotta elettorale politica la candidatura del comm. Guido Baccelli, comm. Francesco Siacci, conte Pietro Antonelli, comm. Luigi Simonetti.

Circolo elettorale. — Il Circolo elettorale del Rione Campo Marzio, oggi, nella sede della Società terrà assemblea straordinaria per deliberare circa i candidati alle elezioni politiche. I soci sono pregati di non mancare.

Circolo monarchico universitario. — Il Circolo monarchico universitario di Roma ha pubblicato un proclama alla gioventù italiana per raccomandare le candidature monarchiche nelle prossime elezioni.

Lo pubblicheremo domani.

Vaticano — Il Papa ha ricevuto, ieri mattina, mons. Firmino Renouard, vescovo di Limoges.

A proposito di caccia. — Riceviamo la seguente lettera:

Eg. Direttore del Popolo Romano,

La prego di pubblicare queste mie osservazioni su quanto Ella riferì, senza commenti, nel N. 311, sotto il titolo *La caccia*: giacchè il pubblico può argomentare dal suo silenzio che tutto sia perfettamente secondo ragione e giustizia, trovandosi così sviato da qual retto criterio giuridico che forma gran parte del patrimonio delle nazioni.

Ella avrà compreso che parlo della interpretazione data dal ministero di grazia e giustizia all'art. 428 del Cod. penale, riflettente la caccia nei fondi altrui.

Questa, veramente, non è nè *interpretazione*, nè *parere*, ma una *disposizione* bell'e buona.

Mentre infatti l'art. 428 parla di *modi stabiliti dalla legge*, il ministero viene a concludere che *non ce n'è alcuno*.

Le leggi non si interpretano così in Italia.

Noi *abbiamo* una scienza giuridica, ai cui dettati *dobbiamo* sottostare.

L'art. 428 domanda due condizioni per la chiusura dei fondi contro i cacciatori (Riserva):

a) modi determinati dalla legge perchè il divieto sia efficace; *b*) segnali del divieto.

Ma se la legge del regno italiano non ha ancora determinato il punto *a*), da questo non può inferirsi che tutte le condizioni del divieto si restringano al punto *b*).

Infatti, quando si verifica ciò che si chiama *successione di stato per annessione*, non tutto il diritto delle provincie annesse *cade ipso jure ipsoque facto*. Cade bensì il diritto pubblico-politico, al quale viene senza bisogni di promulgazione sostituito il diritto politico dello Stato, al quale le provincie si annettono; ma il diritto privato, essenzialmente, e alcuni punti di diritto pubblico che domandano provvedimenti complementari o che impongono obblighi personali (casi nei quali potrebbe verificarsi l'eccezione di incompatibilità o ignoranza della disposizione legislativa) tutto questo *non è abrogato* pel semplice fatto dell'annessione. Perchè l'abrogazione avvenga, occorre invece, *o* la promulgazione della legge imperante nello Stato aumentato coll'annessione, *o* una nuova legge generale.

Altrimenti, caro Direttore, avremmo un paese senza leggi nuove, senza le vecchie, in braccio all'arbitrio.

La nostra giurisprudenza legislativa è in accordo costante con la massima giuridica come si vede dalla promulgazione del codice Albertino, penale, della legislazione sulla leva militare ecc.

Finchè dunque una promulgazione consimile non avvenga per la materia venatoria, o finchè una nuova legge generale non sia formata, la materia *stessa è retta dalla legge del tempo dell'annessione*, rispettivamente a seconda delle diverse provincie annesse.

Gli è con questi principi desunti dalla sana scienza giuridica che va interpretato l'art. 428 codice penale. Il quale quindi, quando parla di *modi stabiliti dalla legge* si riporta ad una *futura* legge, tuttora agli archivi, e in sua mancanza alle leggi precedenti *non mai abrogate*.

Dunque, l'interpretazione data dal ministero non è attendibile, perchè contraria ai principi fondamentali in materia, alterando così l'equilibrio dell'art. 428 detto.

Solo può esser difesa quando la si restringa alle provincie nelle quali nessuna legge *ad hoc* esiste. Ma occorreva che il ministero avesse *ciò* detto *espressamente*. Il suo enunciato invece è generale; offensivo quindi alle legislazioni tuttora esistenti e ai diritti che da quelle scaturiscono.

Per queste ragioni io protesto altamente contro detta interpretazione, e La prego di pubblicare questa mia protesta, acciocchè altri cacciatori ci aggiungano la loro per salvaguardare un diritto incontestabile nello stato attuale della nostra legislazione.

Ringraziandola. Suo obb.mo

Curti.

Commissione nuoto. — Nei locali della Federazione ginnastica al palazzo Cini, ieri sera, sotto la presidenza del cav. prof. Guerra, si riunì la Commissione pel nuoto.

Deliberò di costituire la Commissione nuoto in corpo autonomo, rimandando alla prossima seduta la nomina della presidenza e aggregandovi subito i nuovi membri: barone Lazzaroni, comm. Fabrizi, comm. Lorenzini, C. Lippi, dott. Roseo, prof. Verde, ed il colonnello comandante il Distretto militare.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 15 del mese corrente:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, N. 20. Contravvenzioni per ponti irregolari, N. 1. Id. per costruzioni abusive, N. 4. Intimazioni ad eseguire i lavori, N. 4. Verifiche in seguito a reclami, N. 10.

Circolo generale operaio. — La presidenza del Circolo invita indistintamente gli alunni iscritti a intervenire all'inaugurazione dei corsi delle lezioni e delle conferenze, lunedì 17 corr., alle ore 8 1[2 pom., nel locale in via del Pantheon, 57, p. p.

Società tra i piemontesi, liguri e sardi. — La Società è convocata in assemblea generale quest'oggi, alle ore 2 pom., nella gran sala dell'Associazione della Stampa, via della Missione, N. 1 *A*, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello statuto sociale, riveduto e deliberato dalla Commissione speciale delegata dall'assemblea; 2. Elezione delle cariche sociali.

Congresso socialista. — Stamane, alle 9, continuerà la discussione sui quesiti rimandati domenica scorsa.

La riunione avrà luogo nella sala dei reduci indipendenti in via Cavour n. 266.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, batteriologicamente pura, sia molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Bagni.

La ribellione di ieri sera — Verso le 11 pom. di ieri, una pattuglia, composta del sotto brigadiere Cottini e delle guardie di pubblica sicurezza Paparello e Diaco, sorprese quattro individui che stavano giuocando alla morra in via Torsanguigna, arrecando così disturbo alla pubblica quiete.

Gli agenti, con buone maniere, invitarono i disturbatori a desistere. Quei quattro, però, invece di obbedire, si ribellarono agli agenti con insulti e minacce.

Accorse altre guardie, fu arrestato un tal Mazzini Domenico, di anni 18, conciapelli, abitante in via della Stufa n. 5, perchè diede un pugno al sotto brigadiere e un morso alla guardia Diaco, che riportò lesione guaribile in 6 giorni.

La questura è alla ricerca dei colpevoli.

Congestione cerebrale. — Dalle guardie di P. S. fu raccolto ieri, in via Frattina, uno sconosciuto, che colpito da improvviso malore era caduto a terra privo di sensi.

Trasportato all'Ospedale di S. Giacomo venne riconosciuto affetto da congestione cerebrale.

Non potendo fino ad ora articolare parola, non si è potuto sapere chi egli sia. E' un uomo di circa 60 anni, con piccoli baffi, vestito da operaio.

Sulla persona fu rinvenuto un contratto di locazione a nome di Luigi Antonelli, abitante in via dei Coronari 34.

Audace furto. — L'altra mattina il fornaio De Paolis Giacomo, entrato nella sua buottega in via Goito n. 26, trovò la porta scassinata ed i cassetti del bancone tutti sossopra.

I ladri avevano rubato più di mille lire in rame ed argento.

Siccome nel negozio erano rimasti a lavorare durante la notte i fornai Pintucci, Audisio ed altri senza accorgersi di nulla, sembrando un po' strana la cosa, la Questura ha creduto bene di trattenerli in arresto.

Tentato suicidio. — Il vetturino Caramanica Ascenzio, di anni 24, romano, giorni addietro acquistò un cavallo per la vettura.

Sembra però che avesse fatto tutt'altro che un buon affare, tanto che ne fu così addolorato da decidersi a finirla con la vita.

Nientemeno!

Verso le 8, infatti, si chiuse nella sua stanza, in via Principe Amedeo, 110, e sciolte nell'acqua bollente alcune capocchie di fiammiferi, ne ingoiò il liquido.

Assalito da violenti dolori, fortunatamente fu soccorso in tempo ed ora è fuori di pericolo.

L'arresto di una ladra. — Fu ieri arrestata Damassi Ernesta, di anni 23, da Arce, abitante in via Emanuele Filiberto, perchè autrice di furto, commesso il 29 ottobre, in danno di Guasti Maria.

La Damassi avrebbe rubato vari oggetti d'oro, biancheria e 15 lire in contanti.

Un furto. — Ieri mattina, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione dell'incisore Bonafede Giovanni, in via Lazio N. 6, int. 5.

I ladri, forzata la serratura di un cassetto, rubarono un orologio con catena d'oro del valore di lire 200.

Essi, fortunatamente, non avvertirono una piccola cassa forte nascosta da un vecchio quadro ad olio, nella quale era riposta la bellezza di 90 mila lire in biglietti di banca!

Il Bonafede può dirsi fortunato davvero!

Chi non ha appetito, o soffre catarri intestinali cronici, gastralgie, acidità, nausea, vomito, coliche, scioglimenti, rimedio sovrano le gocce calmanti-digestive dottor Gori. Sono innocue, rianimano le forze e la virilità indebolite. Riceve dalle 2 alle 4, Via Vittoria Colonna, 27, in Prati. Depositi: Società Farmaceutica, Bonacelli, Manzoni, e in tutte le farmacie. — L. 3 il flacon, e 1,90.

Liquidazione tappezzeria, tutti i giorni, Piazza Firenze, 29, 29-A, diretta da A. Guerrini. Stime e vendite all'asta.

Vendita di mobili. — Lunedì 17 e martedì 18 corr., alle ore 10 ant., avranno luogo, in via del Tritone nuovo, N. 21, le grandi vendite all'asta pubblica di tutti i mobili, tappezzerie ed altri oggetti che guarniscono l'appartamento di una distinta famiglia che parte da Roma. Detto appartamento è composto di mobili d'ogni specie, cioè: comò, armadi, credenze, tavoli, librerie, grandi armadi, consolle, specchiere dorate, cristalliere, lavabo, ceramiche, tappeti, scrittoi, marmi scolpiti, quadri, merletti antichi, gioie, candelabri, orologi, ecc. e tutto ciò che può servire per guarnire un appartamento. I cataloghi si distribuiscono gratis in Via Tritone nuovo, 21, e Corso Vittorio Emanuele, 43.

Grandi vendite. — Da lunedì 17, a tutto il 22 corr., avranno luogo sei grandi vendite all'asta; comprendono ricco mobilio, antico e moderno, appartenente alla signora contessa Bryan, e che guarnisce il 2° piano nobile del palazzo, in via del Plebiscito, n. 107, sopra gli uffici della Banca Generale, consistenti in mobili, intagliati, dorati, in baule, palisandro, nóce, mogano, tappezzerie, damaschi, stoffe varie, specchiere, consolide, orologi, armi, porcellane, terraglie, cristalli, tappeti, ramoria, biancheria, due piano-forti, harmonium, due milord, una caloche, coupè, un ghighon, finimenti, un teatrino cortatile da sala, ed altro, come da catalogo redatto dal Perito Ettore Fantacchiotti, direttore delle vendite, che avranno luogo in Roma nel palazzo stesso. I cataloghi si distribuiscono *gratis*, in via Frattina, 8, via Plebiscito, 107.

La famiglia del compianto sig. **GIOVANNI ALOISI** partecipa agli amici e colleghi dell'amato defunto che, domani, 17 novembre, alle ore 10 e mezzo ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Lucia al Gonfalone, verrà celebrata la messa di *requiem* in suffragio di quell'anima benedetta.

Piccola Cronaca di Roma

Programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi 16 novembre dalle ore 3 alle ore 4 1[2 pomeridiane.

Schöder, Marcia militare — Weber, *Curyanthe* ouverture — Gounod, *Faust*, pot-pourri — Meyerbeer, *Ugnotti*, Congiura — Waldteufel, polka.

Vendita importante — Domani, 17, alle ore 11, allo stabilimento via Poli, 51, si venderà del ricco mobilio ed altro; oggi esposizione — Il perito T. Palomba.

Il prof. N. Morelli dà lezioni di tedesco, di francese, ecc. Via delle Muratte, 82, p. 3°

Due botteghe unite o separate d'affittarsi in via della Colonna n. 43 e 44, presso piazza Colonna e Montecitorio. Per le trattative dirigersi dal portiere al n. 41.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Solita e festosa accoglienza ebbe iersera la fortunata opera del Mascagni *Cavalleria rusticana*. Il pubblico, affollatissimo, applaudì vivamente la Bellincioni, lo Stagno ed il Pandolfini.

Stasera andrà in scena l'*Orfeo* di Gluch, protagonista la signorina Guerrina Fabbri, *Euuridi* signorina Raimonda De Costa e *Amore* Maria Altieri.

Nazionale. — Stasera replica dell'*Elixir d'amore*.

Valle. — Questa sera sesta ed ultima replica della *Lotta per la vita*.

Domani serata d'onore del primo attore signor Giuseppe Bracci si rappresenterà *Laura*, commedia (nuova per l'Italia) di Legrand.

Quirino. — Oggi consuete due rappresentazioni col grazioso ballo *La Capricciosa*.

Precederanno due commedie del repertorio milanese.

Metastasio. — Seguita il suo percorso trionfale *Il treno lumaca*, la festosa, geniale e satirica operetta del maestro Mascetti.

Questa sera *Il treno lumaca* si darà in ambedue le rappresentazioni.

Grand'Orfeo. — La bellissima sala di questo geniale ritrovo era, iersera, affollatissima di un elegante pubblico. Nel variato programma erano segnalati vari nuovi debutti. Fra questi notiamo quello della *chanteuse gommeuse*, M.lle Morena, dell'Eldorado di Parigi; M.lle Schloeger, cantante viennese, dei fratelli Viviani, bravi ginnasti acrobatici del Palazzo di Cristallo a Marsiglia, e del famoso uomo serpente M. Pascal, che meravigliò il pubblico per la sua unica e rara elasticità. Oltre a ciò cantarono anche le due simpaticissime artiste M.lle Delmont, un diavoletto che cantò deliziosamente in francese ed in spagnuolo; M.lle Belmont, altra stella dell'Orfeo, il musicista Terry, ecc.

In conclusione uno spettacolo *monstre*, che sarà quest'oggi ripetuto, con altro programma, nelle due rappresentazioni.

In quella diurna, alle 4 1[2 pom., i bambini avranno ingresso gratuito.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Orfeo* — Ore 9.
Nazionale. — *Elixir d'amore* — Ore 9
Valle. — *La lotta per la vita* — Ore 9.
Quirino. — *La Capricciosa* — Ore 6 e 9.
Metastasio. — *Una gita di piacere* — Ore 6 e 9.
Manzoni — *Giuseppe Mastrilli da Terracina* Ore 5 — *Roma e Firenze* — Ore 9.
Rossini. — *Er treno tropea* — Ore 6 e 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè Colonna. — Gran concerto tutte le sere - Ingresso libero - Grandioso restaurant - Prezzi modicissimi - Proprietario: CESARE ADAMI.

Ultime Notizie

Ieri alle 3 pom. si adunò alla Consulta il Consiglio dei ministri.

V'intervennero tutti i ministri meno gli onorevoli Brin e Boselli.

Il Consiglio si protrasse fino alle 5 pom.

Ieri, alle 2, una Commissione del 5° fanteria composta del colonnello Torriaghi e di un ufficiale più anziano per ogni grado, si recò al Quirinale a presentare a S. A. R. il Principe di Napoli a nome del reggimento del quale fece parte finora, le congratulazioni del reggimento stesso per la sua promozione.

La Commissione presentò a S. A. R. il pennacchio da colonnello offertogli dagli ufficiali del reggimento a testimonianza del loro affetto.

L'on. Corvetto è partito ieri sera per Fano, invitatovi da quegli elettori.

Classi in congedo.

Il ministero della guerra ha determinato:

a) che con il dì 15 del dicembre prossimo facciano passaggio alla *milizia mobile* i militari di 1.a, e 2.a categoria della classe 1855, esclusi quelli appartenenti alla cavalleria, ai carabinieri reali ed alle compagnie operaie di artiglieria;

b) che con il dì 31 del dicembre stesso siano prosciolti da ogni obbligo di servizio i militari della classe 1851, qualunque la loro categoria e la loro posizione.

Casa militare del Principe ereditario

Con r. decreto dell'11 novembre è stata istituita la Casa militare di S. A. R. il Principe di Napoli, che comprende:

1 Tenente generale, primo aiutante di campo — 2 ufficiali superiori, aiutanti di campo — 2 capitani, ufficiali d'ordinanza.

Opere pie.

E' stata approvata la riforma statutaria degli Orfanotrofi e Luoghi Pii annessi della città di Milano.

— Sono stati eretti a ente morale l'ospedale consorziale in Bari e l'asilo infantile Ponti di Solbiate Olona.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S.) **Charleroi**, 15. — Laguerre e Deroulède furono liberati sotto cauzione di 2000 franchi per Laguerre e di 1500 per Deroulède.

(N.) **Parigi**, 15, 11.15 ant. — Il *Matin*, rettificando un suo dispaccio da Roma, a proposito delle dichiarazioni fatte da Méline al presidente della Camera italiana di commercio a Parigi, dice che Méline si limitò a dichiarare, che le modificazioni desiderate dalla Camera di commercio italiana verranno a compiersi naturalmente in seguito alla votazione delle nuove tariffe ed al cangiamento del regime economico imminente. Però sino a quell'epoca alcun cangiamento pratico nella situazione rispettiva dei due paesi non è possibile.

(N.) **Parigi**, 15, 12.20 pom. — I giornali si occupano molto della scoperta di Koch. Opinano che prima di pronunciarsi sul valore del rimedio bisogna attendere che la statistica della clinica annunciata da Koch sia pubblicata e confermata dall'esperienza e dal tempo.

Il *Figaro* crede sapere che la base del preparato di Koch sia il cianuro d'oro.

(N.) **Parigi**, 15, 12.15 pom. — Le importazioni dei dieci primi mesi dell'anno corrente ascesero a 3671 milioni contro 3527 nel periodo corrispondente del 1889, e le esportazioni a 3045 milioni contro 2973 nel periodo corrispondente del 1889.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 15, 9.45 pom. — Il conte Douglas, amico personale dell'Imperatore, si designa come successore di Lucius al ministero di agricoltura. Egli è, come il suo predecessore, conservatore moderato; ma non è alieno da una lieve diminuzione del dazio sui cereali, che un eventuale trattato coll'Austria trarrebbe seco.

— Il dottor Koch aprirà presto una clinica, in cui, nelle prime sei settimane ammetterà soltanto i malati berlinesi, poi quelli di tutti i paesi.

Anche il dottor Lewy insegna nella sua clinica il metodo Kock. Si conferma che il rimedio consiste in cianuro d'oro e ptomaina.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 14. — Domani e posdomani si terranno Conferenze fra i delegati austro-ungarici al ministero degli esteri per deliberare intorno al trattato di commercio con la Germania e ai rapporti fra questo trattato e quelli degli altri Stati.

(S.) **Vienna**, 15. — Il Consiglio superiore della sanità pubblica si è radunato in seduta straordinaria e si è occupato del sistema Koch. Esso ha deciso d'inviare due dei suoi membri a Berlino ed ha approvato le misure già prese dal governo per procurarsi la linfa per la vaccinazione contro la tubercolosi, ed eventualmente per fabbricare la linfa stessa e per introdurre al più presto possibile il metodo Koch negli ospedali governativi.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Dublino**, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia la soppressione della Lega nazionale irlandese in 54 località della contea di Fermanagh e in 34 della contea di Monaghan.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 14. — La Commissione ufficiosa di conciliazione, composta dei rappresentanti dei due partiti in cui è diviso il Cantone Ticino, tenne oggi una seduta, nella quale ha stabilito un accordo sulla riforma del diritto elettorale nel Ticino, ma non potè accordarsi sul modo d'elezione della Costituente, chiesta dal popolo ticinese nella votazione del 5 ottobre.

DANIMARCA.

(S.) **Copenaghen**, 15. — Il ministro delle finanze ha presentato al Landsthing un progetto di tariffa doganale, il quale propone, fra le altre modificazioni, anche una nuova tassa sulla fabbricazione della birra, il cui prodotto è calcolato a 5 milioni.

Qualora tale proposta venisse approvata, il riso ed il sagù godrebbero franchigia.

I dazii sugli olii, sul petrolio, sulla farina di riso, sulla farina di sagù e sullo zucchero verrebbero ridotti.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 15. — Il Gabinetto è stato così completato:

Grecoff, ex ministro, fu nominato ministro degli esteri e Beltcheff, segretario generale del ministero delle finanze, fu nominato ministro delle finanze.

Queste nomine produssero ottima impressione.

(N.) **Vienna**, 15, 2 pom. — E stato arrestato il signor Spiridione Gopcevics, direttore del giornale panslavista *Tagespott*, per offese ad alcuni membri della famiglia imperiale austriaca.

— Il Sultano ha donato al Principe di Montenegro un pieno equipaggiamento di cavalleria, che servirà come modello per la istituzione progettata di una cavalleria montenegrina.

Il Principe ha mandato in contracambio al Sultano una bella collezione di armi antiche montenegrine.

Coll'anno venturo il Montenegro inaugurerà la pubblicazione del bilancio annuale, pubblicazione finora non usata nel Principato.

(N.) **Vienna**, 15, 2.45 pom. — Lettere da Sofia recano che il signor Stambouloff si propone di partire il mese venturo per un viaggio politico in Europa, allo scopo di insistere personalmente presso i governi turco, austriaco, tedesco, britannico e italiano, sulla necessità di legalizzare internazionalmente la posizione del Principe Ferdinando.

Un telegramma ufficiale, pure da Sofia, nega che i medici del signor Stambouloff gli abbiano ordinato di viaggiare alcuni mesi per ragione di salute. Il signor Stambouloff sarebbe ora completamente ristabilito in salute.

— Da qualche tempo si nota una certa agitazione fra i rumeni della Transilvania in senso irredentista.

— Da Ochrida in Macedonia si annunzia l'assassinio di un altro agitatore serbo, un maestro di scuola.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 15, 2 pom. — Un funzionario egiziano, fuggito da Omdurman, è giunto ad Assouan.

Egli riferisce che esistono serii dissensi fra due fratelli del Mahdi sulla questione del diritto di successione.

La lite è così viva che non è improbabile che finisca con una guerra civile.

Egli aggiunge che la carestia ad Omdurman aumenta di intensità.

AMERICA.

(N.) **New-York**, 15,8 ant. — Un dispaccio da Tegucicalpa, reca che le truppe del generale Bogran hanno ripreso la città, dopo un combattimento accanito. Il generale insorto Sanchez è bloccato nella caserma.

Notizie varie.

(S.) **Madrid**, 14. — Il piroscafo inglese *Durwen*, carico di grano e proveniente da Gibilterra, affondò presso il Capo Finisterre. Vi furono tre annegati.

Il naufragio avvenne poco distante da dove affondò il *Serpent*.

(N.) **Parigi**, 15, 11.55 ant. — Il processo Eyraud, che doveva essere svolto alle Assise il 25 corrente, è stato rinviato al 16 dicembre, in seguito alle confidenze che alcuni giurati fecero a dei *reporters*.

(N.) **Parigi**, 15, 12.15 ant. — Il piccolo vapore, *Le Chatellier*, appartenente alla Società transatlantica, arenò ieri in causa di una forte nebbia all'imboccatura della Loira, presso S. Nazaire. L'equipaggio è salvo.

(N.) **Madrid**, 15, 10.40 ant. — Ieri scoppiò un petardo presso la *Puerta del Sol*. L'esplosione produsse viva emozione; i danni sono considerevoli.

(N.) **Londra**, 15, 2.15 p. — Si segnala da Halifax la scoperta di filoni d'oro a Goldriver, nella contea di Lunenburg (Nuova Scozia).

Questi filoni sarebbero i più ricchi di oro che esistano nell'America settentrionale.

Borse e Mercati.

Roma, 15 novembre.

Borsa incerta.

La relativa fermezza dell'esordio ha ceduto sui corsi pesanti dell'estero, e si è chiuso deboli su tutto.

La Rendita esordita fra 95,20 e 95,22 1[2 era in chiusura a 95,10. Per contanti 95.

Il Cattolico 98,10 — Il Clero 93 — Il Blount 93,70 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 476,50 — dette 4 0[0 195,50 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1[2 0[0 498,50; detto 4 0[0 479 — le Santo Spirito 467.

Le Banche Romane sul 1050 — Le Immobiliari fra 432 e 434 — Le Generali 455 a 454 — Il Risanamento ricercato a 160.

Le Acque Marcie 825 a 824 — Il Gas 833 a 836 — La Banca Industriale 475 — Il Banco di Roma 625 — Le Illuminazioni 272 — Gli Omnibus 149 — I Caoutchouc in seguito a vendite seguitate sono caduti da 40 a 30 — Le Concerie sono state contrattate a 50.

Cheque a vista su Parigi 101,15 — Londra a vista 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95 a 95,02 — Immobiliari 433 a 434 — Banca Generale 454 — Caoutchouc sul 45.

BORSE ITALIANE — 15 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 20	95 07	95 15	— —
Id. fine	— —	95 20	— —	— —
Az. Banca Nazion.	1695 —	— —	1690 —	— —
» Mobiliare	645 50	— —	544 —	— —
» B. Generale	457 —	456 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	568 —	567 50	566 —	— —
» » Meridionali	699 —	699 —	698 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	445 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	225 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	110 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	107 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	43 50	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	24 —	— —
» Sovvenzioni	— —	117 —	117 —	— —
» Navigaz. Gen.	362 —	300 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	132 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	245 —	244 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 12	101 15	101 05	— —
Berlino id.	— —	125 00	— —	— —
Londra a 3[m.	25 66	25 29	25 32	— —

Parigi, 15, ore 5,17 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 85	95 70	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 90	94 61	94 46
» » 4 1[2 0[0	105 02	104 95	— —
» italiana 5 0[0	93 70	93 50	93 20
» turca	18 27	18 07	17 97
» spagnuola	75 5[16	74 7[8	74 3[4
» ungherese	— —	90 7[16	90 31
Obbligazioni Lombarde	347 —	— —	— —
Egiziano 6 per 0[0	481 1[4	477 —	478 75
Banca di Parigi	883 —	843 —	— —
Id. di Sconto	572 —	560 —	— —
Id. Ottomana	— —	600 —	601 25
Credito fondiario	— —	1280 —	— —
Azioni Suez	— —	2365 —	— —
Azioni Panama	32 —	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	7625 —	7525 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	687 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 43 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 15, 5,10 pom. (*fonte francese*) — La Borsa oggi fu sempre debole in causa della debolezza di Londra.

— Un dispaccio da Londra annunzia che un Comitato, composto del ministro delle finanze, del governatore della Banca d'Inghilterra e dei principali banchieri di Londra, decisero di soccorrere la casa Baring. Si crede che la casa Rothschild di Londra sarà incaricata della liquidazione delle operazioni della casa Baring.

(N.) **Parigi**, 15, 10.45 pom. — (*Fonte italiana*) — Mercato nervoso aspettativa notizie Londra 94,47 — 30[50 — 47[25 — 75[10 — 85[50 — 93,25 — 40[50 — 60[25 — 682 — 17,97 — 478,75 — 601,25 — 74 3[4 — 576,87 — 13[20 — 27[10 — 2380.

Vienna, 15 migliore	14	15
Mobiliare	304 15	303 15
R.aust.(oro)	108 15	108 10
Id. (carta)	88 70	88 80
Nap. d'oro	9 14	9 15
C.Londra	115 60	115 60

Londra, 15 chiusura	15	15
Nuovi Cons.	93 3[4	94 7[16
Italiana	92 1[4	92 1[4
Turca	18 —	17 7[8
Egiziane	94 3[4	94 5[8
Argento	47 7[8	47 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 1,012,000 — Ritirate st.

Berlino, 15 debole	14	15
Italiana c.	93 60	93 50
Id. fine mese	93 50	93 20
Mediterranee	111 50	111 —
Rublo	247 30	247 —
Camb. a 3 m.	20 12 1[2	20 11

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	5 1[2 p. 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . » » 1300
TENDENZA: sostenuta

Havre, 15 novembre, ore 4,30 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. 800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 85,25

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 12000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 104.50

Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.40

Anversa, 15 novembre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 66 30

Parigi, 15 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	10	48	10	calma
Avena	17	60	17	75	ferma
Olio di colza	69	75	69	—	incerta
Spiriti	34	35	34	75	calma
Zucchero raffinato	108	50	108	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

— Pare che ti dispiaccia — le disse — di trovarmi qui.

— Non ti aspettavo, ecco tutto! rispose Andreina seccamente. E tu sai, d'altronde, che ci sono certi momenti durante i quali la solitudine è un bisogno.

— Il generale De Trèmes ti ha detto dunque cose da rattristarti?

— Mi ha narrato la morte di mio padre a Magonza e mi ha comunicato le sue ultime volontà. E però non ti sorprenderai se tuttociò mi ha causato una profonda emozione.

— Ma tu conoscevi da lungo tempo la morte del colonnello De Boye?

— Ma io non osavo sperare che egli avesse pensato a me con tanta tenerezza, come non potevo sospettare la raccomandazione, o meglio la preghiera, che egli faceva al generale a proposito di me.

— Non capisco! mormorò Pietro.

— Ma credi dunque che mio padre dovesse restare indifferente al genere di vita che conduco, e che il suo onore di soldato non dovesse avere qualche preoccupazione pel mio onore di fanciulla? Pregando il generale De Trèmes d'essere il suo esecutore testamentario, mio padre gli rivolse anche una timida preghiera di volere essere il mio tutore, esprimendogli però il suo timore che dovesse arrivare troppo tardi per proteggermi colla sua esperienza e col suo consiglio.

— Il generale ti ha detto tuttociò?

— Certo. Non era forse suo stretto dovere di riferirmi le ultime parole del suo amico? Io perciò ho creduto mio dovere di non tacergli la nostra relazione, sia per non intralciare la nostra libertà, sia perchè non potevo permettere che egli sostenesse dinanzi a me una parte ridicola.

— Hai fatto bene. Il generale, d'altronde, è un uomo di troppa esperienza per non indovinare la nostra relazione quando pure tu gliela avessi taciuta. Ma io sono certo che egli non è stato meno contrariato di vedere la figlia del suo amico sulle scene. E io scommetterei che egli ti ha consigliato di ritrartene, ora che hai una posizione di fortuna indipendente.

— Il generale non mi ha detto nulla di simile.

— Te lo dico io, in tal caso.

— Cioè?

— Ti dico che fai male, ora che sei ricca, a restare sottoposta alle esigenze di un impresario e ai capricci del pubblico,

— E che cosa vorresti? — domandò sardonicamente Andreina.

— Lo sai bene...

— Sei pazzo? Prima di tutto ho una scrittura che non posso rompere. E poi io sarei colpevole assai di abbandonare una carriera che comincia per me sotto così lieti auspicii.

— Eccoti già ubbriacata dal successo.

— Ma no... constato un fatto.

— E se io ti pregassi?

— Sarebbe inutile.

— Ah!

— Anzi, te ne prego, Pietro.. non parliamo mai più di questo argomento, perchè torno a dichiararti, una volta per sempre, che non intendo di cedere.

Esprimendosi così, la Nello si era lasciata sfuggire un evidente movimento di collera.

Comprendendo bene di non dovere andare più lontano pel momento, Onfray si avvicinò vivamente ad Andreina, e le prese le mani, dicendole:

— Perdonami!

— Eh! mio povero amico — rispose Andreina alzando le spalle — noi passiamo metà della nostra vita, tu a farmi delle scene assurde, e io a perdonarti. Non ti pare che potremmo meglio impiegare il nostro tempo?

E lasciandosi abbracciare di buona grazia dallo scultore aggiunse:

— E ora vattene. Io debbo andare da un notaro per metterlo in relazione col signor Dumortier di Bordeaux, che è depositario del testamento di mio padre. E poi ho delle altre cosette da fare.

— Ci vedremo stasera, dal momento che non canti?

— No, ci vedremo domani sera a teatro.

— Andreina, tu non mi ami più!

— Davvero, Pietro, tu farai tanto che finirai coll'avere ragione. Su via, fanciullone... a domani.

E consolando con un bacio lo scultore che aveva impallidito a quella minaccia, Andreina mise Onfray alla porta.

A partire da quel momento, la vita di Andreina divenne semplicemente intollerabile.

Ogni giorno era una scena nuova da parte di Pietro che non cessava di pregarla ad abbandonare il teatro, e la cui gelosia si estese anche al generale De Trèmes.

Non potendo posare da mentore della giovane artista, il generale aveva mantenuto la sua promessa di divenire suo amico.

Tutte le volte che cantava, andava a teatro e le donava dei fiori.

E spesso, senza farne il menomo mistero, l'accompagnava al Bosco di Boulogne, quando Andreina vi si recava in carrozza o a cavallo.

E' inutile dire che nè il generale De Trèmes, nè la signorina Nello avevano mai pensato a fare un mistero con alcuno di quelle loro escursioni mattinali.

Perciò lo stupore della giovane artista fu enorme, quando una mattina il suo amante le disse:

— Tu, mia cara, ti comprometti col generale.

Andreina trasalì, e rispose vivacemente:

— La tua gelosia finora era semplicemente ridicola. Adesso diviene oltraggiosa. Parmi che tu dimentichi che il generale De Trèmes è stato l'amico di mio padre ed ha quasi sessant'anni.

— Il generale è ancora un bell'uomo, ed egli lo sa. Inoltre tutta Parigi sa bene che egli va in cerca di buone fortune... e...

— Ebbene?...

— Ed egli potrebbe farti la corte come qualunque altro.

— Ti ripeto, mio caro, che sei semplicemente ridicolo. Ecco la mia sola risposta.

Ma lo scultore era in un tale stato di esaltazione che per la prima volta non curvò il capo.

E anzi, afferrando Andreina per le braccia, le disse con estrema violenza.

— Io non voglio che tu mi tradisca una seconda volta... e in caso ti ucciderei. Tu sei mia dal momento che sei ritornata a me, e noi siamo incatenati uno all'altra da una cattiva azione commessa in comune.

— Oh!

Continua

Vendita per incanto.

Nel dì 15 dicembre prossimo si porrà all'incanto una Villa signorile con giardino, cappella e podere annesso situata nell'amena coll.na di Maiano presso Firenze, appartenente al R. educatorio femminile delle Montalve alla Quiete.

Per schiarimenti dirigersi allo Scrittoio, via Ghibellina N. 105, 1° piano, Firenze.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,55	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14f	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12 m	3,02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	3,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	1....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,32	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,41	5,38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,35a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,30a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante «La Tribuna» Via Marco Minghetti: Ossibuchi alla milanese con pasta. — Scaloppe di fegato alla lionese. — Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

SIGNORA TEDESCA dà lezioni della propria lingua col mezzo del francese o inglese; metodo pratico sbrigativo sperimentato durante lungo esercizio. Dirigersi Quirinale 45, casa Pecori.

IUNGER ITALIENISCHER Herr mochte deutsche dame kennen um Gespräch in ihr Sprache zu machen und wenn sie wollte, italienisch ihr zu lehrnen. Adresse Rinaldi, poste restante.

DENARO PER TUTTI contro deposito e vendita di cartelle di prestiti Municipali, Boni e Libretti della Cassa di risparmio, cuponi, rendita anche vincolata, pianoforti, gioie, mobili. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto via Prefetti 44, Roma.

SI DESIDERA ACQUISTARE macchina a vapore locomobile o semifissa da 10, 12 cavalli e si vende locomobile inglese da 4 cavalli. Dirigersi Virginia Santini, Tivoli. 188

SI CEDE subito per causa di salute tabaccheria con droghe, merci, vini e liquori, sita in posto centralissimo. Dirigersi per le trattative in via Salita del Grillo N. 13 piano 1. 190

CEDESI ANTICO NEGOZIO di pane, pasta, droghe, liquori e vino toscano, locale d'angolo a 5 sporte esercente da 10 anni situato in posizione commerciale. Dirigersi alla Casa Commerciale Cernaia 35. 192

SI CERCA per la fine del gennaio 1891 grande appartamento con due cucine, due ingressi al 1. o 2. piano ed esposto almeno una parte al mezzogiorno. Per informazioni Via del Tritone N. 172 lettera A. A.

CAUSA TRASFERIMENTO Famiglia impiegato, cede a trattative private e dal 19 corr. dalle 9 alle 12 ant., il suo mobilio. Chi desiderasse affittare l'appartamento, avrebbe comodità fisse a muro con lieve spesa. Via Calatafimi N. 21, interno 9.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI di 4 e 6 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, fontane da lavare, Vicolo Soderini 13. — Via Babuino 66 — Via Merulana N. 234. 160

VIA ARENULA N. 83-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) grandiosi appartamenti da 8 a 12 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, acqua e gas negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con sotterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dai proprietari nella casa stessa. 144

VIA RIPETTA N. 204 piano 2. Quattro camere grandi, cucina e loggietta, acqua di Trevi, vasche e bucataio. Chiavi al primo piano, quartiere sul Tevere. 108

VIA ROSETTA 7 Affittasi 1. piano composto di 6 camere, cucina, due ingressi, scale di marmo, gas, acqua marcia. Visibile dalle 9 ant. alle 4 pom. 174

DUE QUARTIERI di 4 camere e cucina, acqua marcia gas, portiere e vasche per lavare, Vicolo di S. Onofrio N. 9 piano 2. prossimo al Collegio Militare. Locale terreno per uso laboratorio. Modicissimi prezzi. 176

VIA DEI DELFINI N. 5. Appartamento di 9 camere, loggia grande coperta con cristalli, cucina, tre loggie scoperte, acqua Marcia perenne, gas, portiere, scala di marmo. Pigione da convenirsi.

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 piano primo. A. de Krismanic. Appartamento di cinque camere e cucina elegantemente ammobiliato, d'affittarsi al presente. 197

AFFITTANSI Via Cavour N. 357-341 appartamenti da cinque a sette camere con cucina, acqua marcia, scale di marmo. Pigione mensile da lire settanta a cento lire. Negozi, botteghe, magazzini e stalle, rimesse interne. Per trattative dirigersi via Montecatini 5 piano 2. dalle dodici all'una. 198

VIA DEGLI ASTALLI N. 3. Appartamenti d'affittare con acqua marcia, gas cantine e fontane. 193

VIA ARCIONE 73 presso via Rasella. Terzo piano rinnovato, dieci camere, cucina, passetto, loggia, cantina, bucataio. Scala marmo, gas, portiere, Marcia. Visibile sempre, pigione mite. 198

PIAZZA S. GIOVANNI in Laterano 36-40-44-48-60 (Palazzo già Cappi). Piccoli e eleganti appartamenti dalle 2 alle 6 camere, acqua marcia, gas e portiere, vasche ecc. Prezzi modicissimi.

FUORI PORTA MAGGIORE terreno ettari 13 con fabbricati per vaccheria o per orto, con cava pozzolana volendo. Trattative Quattro Fontane 20. 193

VIA LUCIANO MANARA N. 22. Affittasi grande bottega di quattro vani, per vederla rivolgersi all'esattore sig. Bertolino nella stessa via N. 20 piano primo. 194

GRANDI LOCALI TERRENI in via Condotti 20, angolo Bocca di Leone (Palazzo Torlonia) per uso banco, ufficio, studio, depositi, magazzeni ecc. Per visitarli dirigersi al portiere del palazzo. 191

TRE CAMERE e cucina con piccolo ingresso, scala di marmo acqua marcia in piazza di S. Girolamo degli Schiavoni N. 6 A p. p. Prezzo discreto.

BOTTEGA E RETROBOTTEGA Via della Panetteria N. 9 presso Fontana di Trevi, con 6 lumi gas, compreso quello di fuori della bottega, acqua marcia, due vaschette per lavare, più cantina al N. 8.

APPARTAMENTO in via del Corso 504, piano secondo, scala di marmo, portone carrozzabile, quattordici ambienti, acqua Marcia e di Trevi.

NOBILI APPARTAMENTI di 20, 18, 14 stanze. Corso Vittorio Emanuele N. 21 presso la piazza del Gesù. Ascensore. Ammezzati per uso uffici. 180

VIA MADONNA DE' MONTI 12. Appartamenti di 4 e 2 camere, cucina, acqua marcia, vasche e bucataio sulla terrazza. Visibili dalle 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom. 100

VIA BORGO S. ANGELO 55 p. primo, 3 camere, cucina, acqua marcia e comode per il bucato esposte a mezzogiorno, bella scala per L. 35, le chiavi al 1. piano. 809

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 149

PER L. 300 Appartamento mobiliato 4. p. presso via Nazionale, 3 camere da letto, 3 salotti, cucina e grande terrazza, vista incantevole, esposizione mezzogiorno; per trattative: Gelosi Via Frattina, 37.

APPARTAMENTI a prezzi mitissimi 3. e 5. piano, Babuino 135 A; 1. piano Babuino 56, chiavi portiere Babuino 56, chiavi portiere 58 piano 5, Mario dei Fiori 88, chiavi detta Via 35. 169

PER LIRE 85 Affittansi locali terreni espressamente disposti per banco, studio o ufficio, gas e calorifero. Via Collegio Romano, 10 (rimpetto alla libreria Loescher al Corso). 183

PIAZZA TORRETTA di Borghese 20. Ammezzato cinque camere, delle quali tre molto grandi, pavimenti a cemento, cucina, acqua di Trevi, vasche e cantina. Chiavi al pianoterra N. 21 o al primo piano. 168

S. ANDREA DELLE FRATTE 21 piano 1. e solo, libertà completa appartamento 11 camere, cucina e fontane con bocataio entro casa a terreno, soffitte abitabili. Scala uso esclusivo. Visibile dalle 11 a un'ora. 172

VIA CAPO LE CASE 3 p. 1. Grande appartamento di ventitre camere divisibile, volendo in tre quartieri, quattro ingressi, acqua marcia, camera pel bagno, due scale, una di marmo, gas, portiere, scuderia e rimessa, portone carrozzabile. 170

GRANDE LOCALE terreno di mq. 600 ad uso magazzino o laboratorio e locali terreni ad uso abitazione in via della Penitenza presso la Lungara. Per trattative in via Bresciani N. 36 p. 3. dalle 7 alle 8 1⁄2 ant. 175

FOTOGRAFI Bello studio fotografico munito di tutti i comodi, affittasi a dilettanti od esercenti al 4. piano, Fontanella Borghese 46, scala marmo ecc. Dirigersi portiere. 166

GRANDE LOCALE terreno affittasi in via Baccina N. 68 ad uso magazzino o rimessa, od altro. Rivolgersi per le trattative Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3. 165

BOTTEGA composta di due grandi vani e cantina, tutto rimesso a nuovo, affittasi in piazza di S. Giovanni della Malva N. 14 con ingresso anche dal Vicolo Moroni N. 47 164

VIA CURTATONE 8 presso piazza Indipendenza, affittansi a medico presso appartamenti grandi e piccoli con gas, portiere, acqua e bucataio. Le chiavi dal portiere. 165

VIA FARINI 52 Due magnifici appartamenti nove vani, primo e secondo piano, esposti mezzogiorno, prezzo modicissimo. Via Principe Umberto 23. Appartamento sette vani, quarto piano.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal rinomato Pedicure (callista) Fattorini. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Via Santa Chiara N. 57, ammezzato. 141

SIGNORE E MODISTE! Volete il cappello o il fondino d'ultima novità? andate in via Frattina N. 93 (angolo via Belsiana) e là troverete oltre un grande e variato assortimento di ultimi modelli le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza. 171

DOVENDO VENDERE O COMPRARE mobilio andate piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'aste, acquistasi a pronta cassa e vendesi a prezzi veramente eccezionali, mobilierete casa con poca spesa. Provatesi. 986

OCCASIONE FAVOREVOLE per medici, avvocati ed altri professionisti. Per tenue prezzo si cede la metà della proprietà di un completo servizio di vettura, chiusa ed aperta, e l'uso delle medesime nelle ore antimeridiane ed altre più convenienti. Per schiarimenti da Enrico Barbosi Parito, Via Tritone N. 34 (rosso). 179

ACHILLE BALDASSERONI ha riaperto nella via via Tritone Nuovo 206, il negozio di cravatte, colli ecc. che cessò nel Corso 465 per la ricostruzione del Palazzo Fiano. 169

PIANTE FRUTTIFERE innestate, Rose, Camelie, Azzalee, Gardenie, ottimi semi di ortaglia, trovasi a prezzi modicissimi presso Battaia Portafarba Mandrione 19, fuori Porta San Giovanni via Tuscolana Kilometro III. Sisto De Cesaris. 191

GABINETTO MAGNETICO DE CORNELIO Gemma Mingoni sonnambula da consultazioni per qualsiasi malattia ed altro. Non potendo consultarla personalmente, scrivasi. Prezzo lire cinque. Via Frattina 75 Roma.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

LEZIONI DI SPAGNUOLO per bambini, si chiedono da signora o signorina spagnuola. Far conoscere condizioni T. T. 151 fermo in posta. 188

PENSIONE per un impiegato. Camera libera e pranzo variato per ciascun giorno della settimana; ore 6 pom. Importo L. 65 mensili. Presso civile famiglia, Via dei Mille N. 30, quartierino 3. 161

LOESCHER E C. librai, Corso 307. Cercano Rivista d'Artiglieria Anno 1886.

L'AMORE! Bozzetto sociale dalla forte, originale scrittrice Maria Guffain. Si vende presso i primari librai e presso l'autrice stessa, Nuovo tratto Cavour, Palazzo Niccolini. 195

MAESTRA TORINESE quarantenne con diploma superiore, da circa 25 anni esercita tale carriera presso rispettabile famiglia, desidera occuparsi come Maestra o Istitutrice per ragazzi o signorine anche fuori Roma. Dirigersi Casa Commissionaria Cernaia 35. 193

GIOVANE impiegato governativo ex-maestro disponendo della mattinata cerca occuparsi come istitutore, ripetitore in famiglia, commesso computista in negozio, fabbrica, albergo. Scrivere Alius posta Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà distinta maestra germanica dall'Hannover, che conosce bene l'italiano. Ottime referenze, via delle Muratte N. 78 p. 1. 153

CERCASI GIOVINE alta matricola per farmacia in Roma. Scrivere al signor P. Basile, via Castelfidardo 50, Roma, indicando età, stato di famiglia, paese nativo, dove matricolato, fatto pratica, per quanto tempo. Segreto conservato. 170

STIRATRICE abile anche per stiro a lucido. Si ricercherebbe a giornata presso famiglia. Rivolgersi C. G. Via Vicenza 58 int. 7. 173

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del «Popolo Romano.»

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

COMMESSO pratico per tabaccheria, liquoreria ed altro negozio cerca posto presso negoziante. Modeste pretese, buone referenze. Scrivere iniziali C. C. S. fermo posta Roma. 197

GIOVANE SIGNORE cerca pensione (solo vitto) presso famiglia non numerosa, Rione Trevi oppure Campomarzio. Dirigere offerte Z. 500 fermo in posta. 196

ISTITUTRICE TEDESCA conoscendo il francese, l'inglese, l'italiano cerca posto, anche come dama di compagnia. Ottime referenze. Indirizzarsi: Paola Ospizio Mariano, Palazzo Gabrielli, Monte Giordano, Roma. 100

DISTINTA MAESTRA di pianoforte, canto, diplomata del Conservatorio di Milano, da lezioni in casa ed a domicilio, per schiarimenti dirigersi alla famiglia Villa, Fontana Trevi N. 100 piano 1°

SIGNORINA PARIGINA patentata, da lezioni di lingua francese e piano forte a casa e a domicilio. Prezzi da convenirsi onorario anticipato. Visibile dalle 12 alle 3 pom., via Agostino Depretis, 60, pianterreno. 109

PIANOFORTE casa estera da vendere. Dirigersi dal sig. F. Bruno, Amministrazione «Don Chisciotte» Corso 169 p. p. 164

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. (Indirizzarsi in via San Vincenzo N. 9 presso la Fontana di Trevi). 165

ALLE FORESTIERE che vogliono perfezionarsi nella lingua italiana; distinta signorina con diploma superiore, dà lezioni di conversazione, letteratura. Dirigersi signorina Prati, via Vicenza lett. B int. 2. Dalle 4 alle 7. 167

PIANISTA PARIGINA da lezioni di pianoforte e di francese a signore e giovanetti, Via Condotti, 36. 166

CAMERA CIVILMENTE MOBILIATA presso onesta famiglia, via del Boschetto N. 41 C primo piano, uscio a sinistra, distante pochi passi dalla via Nazionale.

PRESSO VIA VENTI SETTEMBRE In una famiglia inglese si affitta stanza con salotto o senza, elegantemente mobiliata, esposizione bellissima ed a mezzogiorno. Domanda: C. R. E. N. 63, Roma. 199

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO AMMOBILIATO libero esposto al sole, magnifica posizione. Prezzo mite, Via Leccosa 72, presso il ponte di Ripetta. 172

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliata esposizione a mezzo giorno, con ingresso libero, bella posizione presso via Volturno via Gaeta N. 27 p. 3. sul mezzanino. 161

CAMERA E SALOTTO ingresso libero, esposizione mezzogiorno, tappeti e caminetto, volendo altre camere, Via della Croce 67 piano 3, presso piazza di Spagna. 180

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, con tappeto, esposta mezzogiorno, lire 45 mensili. Altra camera mobiliata L. 22; entrambi presso distinta famiglia, Via Frattina 122, mezzanino, porta sinistra. 148

PER L. 25 MENSILI camera e cucina vuote, ingresso libero, posizione centralissima, rivolgersi via Muratte 66 nel portone a sinistra,

ON LOUE des appartements et Villas vides ou meublés; on vend des Maisons, et villas, se diriger au bureau de Commissions, Rue Cernaia 35. 189

VILLINO MOBILIATO elegantemente, affittasi subito, famiglia che parte da Roma, con Giardino, volendo con scuderia e rimessa: si affitterebbe anche servizio completo con landau e milord. Dirigersi bureau Commissions, Rue Cernaia 35. 190

APPARTAMENTO MOBILIATO con lusso, appartenente a nobile famiglia assente da Roma, con gas interno, telefono, ecc. bella esposizione, posto in Via Agostino Depretis. Le chiavi Frattina 37. 101

VIA BOCCACCIO 18 secondo piano, due camere vuote. Ingresso libero sulla scala. Utilissime uso deposito o piccolo studio commerciale.

APPARTAMENTINO e camere bene mobiliate, con libero ingresso e due camere vuote con cucina. Via della Vite 71 p. 2., bussare al p. p.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più **cent. 5.**

Margherita! Sebbene mio animo esulcerato, unisco agli altri oggi miei auguri. Disgraditi non giunganoti se di un misero, maledetto. Idolatrandoti partono cuore! Non odiare un disgraziato. GIULIO. 197

Madonnina adorata, sola mia gioja, mia vita; esprimanti queste righe l'immenso amor mio, ardente, appassionato; dicanti come e quanto ti ami il tuo. PAZZO. 199

15 Luglio Prego stesso mezzo farmi sapere Lunedì mattino dove e quale ora potrò vederti. SETTE MAGGIO. 194

Mammoletta mia Venerdì ti ho scritto. Se non hai letto, leggi. Biglietti consegnati, risposta favorevole. Avverti chi devi. Ricordati me. Ti aspetto, non mancare. 190

M.... Sono stato dalla Signora ..... Quello che pensi non è vero affatto. Dò la mia parola d'onore!... Desidero parlarti o parlare alla Signora Saluti. TULIPANO. 198

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 30